RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 119

MARTEDÌ 10 MARZO 2026

ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**

Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**

Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**

INDICE

PRESIDENTE. 3
MATTA EMANUELE, *Segretario*. 3
PRESIDENTE. 3
Congedi. 3
PRESIDENTE. 3
Annunzi. 3
PRESIDENTE. 3
Comunicazioni del Presidente. 3
PRESIDENTE. 3
Annunzi. 3
PRESIDENTE. 3
Comunicazioni del Presidente. 3
PRESIDENTE. 3
Annunzi. 4
PRESIDENTE. 4
MATTA EMANUELE, *Segretario*. 4
PRESIDENTE. 4
MATTA EMANUELE, *Segretario*. 4
Discussione e approvazione del Testo Unificato: "Disposizioni in materia di promozione, sviluppo sostenibile e sistema di governo dell'intelligenza artificiale in Sardegna" (75-81-16/A). 4
PRESIDENTE. 4
PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura). 5
PRESIDENTE. 5
SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *Relatore per l'Aula*. 5
PRESIDENTE. 7
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi), *Relatore per l'Aula*. 7
PRESIDENTE. 8
PIANO GIANLUIGI (PD), *Relatore per l'Aula*. . 8
PRESIDENTE. 10
PIGA FAUSTO (FdI). 11
PRESIDENTE. 12
COCCO SEBASTIANO (Uniti per Todde). 12
PRESIDENTE. 13
MANDAS GIANLUCA (M5S). 13
PRESIDENTE. 14
ORRÙ MARIA LAURA (AVS). 14
PRESIDENTE. 16
CHESSA GIOVANNI (FI-PPE). 16
PRESIDENTE. 17
MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. 17
PRESIDENTE. 19
SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *relatore per l'Aula*. 19
PRESIDENTE. 19
MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. 19
PRESIDENTE. 19
SOLINAS ALESSANDRO (M5S) *relatore per l'Aula*. 19
PRESIDENTE. 20
MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. 20

PRESIDENTE. 20

SOLINAS ALESSANDRO (M5S) *relatore per l'Aula*. 20

PRESIDENTE. 20

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. 20

PRESIDENTE. 20

SOLINAS ALESSANDRO (M5S) *relatore per l'Aula*. 21

PRESIDENTE. 21

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. 21

PRESIDENTE. 21

SOLINAS ALESSANDRO (M5S) *relatore per l'Aula*. 21

PRESIDENTE. 21

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. 21

PRESIDENTE. 21

SOLINAS ALESSANDRO (M5S) *relatore per l'Aula*. 22

PRESIDENTE. 22

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. 22

PRESIDENTE. 22

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). 23

PRESIDENTE. 23

MULA FRANCESCO PAOLO (FdI). 23

PRESIDENTE. 23

Discussione e approvazione della proposta di legge: "Disposizioni per il sostegno alla fruizione dei centri estivi" (127/A). 23

PRESIDENTE. 23

SORU CAMILLA GEROLAMA (PD), *Relatrice per l'Aula*. 23

PRESIDENTE. 25

MASALA MARIA FRANCESCA (FdI), *Relatrice per l'Aula*. 25

PRESIDENTE. 26

SAU ANTONIO (PD). 26

PRESIDENTE. 27

SERRA LARA (M5S). 27

PRESIDENTE. 27

CASULA PAOLA (Sinistra Futura). 27

PRESIDENTE. 28

PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura). 28

PRESIDENTE. 28

PORTAS ILARIA, *Assessora tecnica della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. 28

PRESIDENTE. 29

SORU CAMILLA GEROLAMA (PD) *Relatrice per l'Aula*. 29

PRESIDENTE. 30

PORTAS ILARIA, *Assessora tecnica della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. 30

PRESIDENTE. 30

SORU CAMILLA GEROLAMA (PD). 30

PRESIDENTE. 30

Discussione della proposta di legge: "Disciplina regionale in materia di istituzione del Reddito di studio (REST)" (11/A). 30

PRESIDENTE. 30

PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura), *Relatore per l'Aula*. 30

PRESIDENTE. 31

MASALA MARIA FRANCESCA (FdI), *Relatrice per l'Aula*. 31

PRESIDENTE. 32

SORU CAMILLA GEROLAMA (PD). 32

PRESIDENTE. 33

CASULA PAOLA (Sinistra Futura). 33

PRESIDENTE. 34

SERRA LARA (M5S). 34

PRESIDENTE. 35

PORTAS ILARIA, *Assessora tecnica della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. 35

PRESIDENTE. 35

Votazione n. 01: Testo Unificato numero 75-81-16/A - Votazione finale 36

Votazione n. 02: Proposta di legge numero 127/A - Votazione finale 37

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI

La seduta è aperta alle ore 10:47.

PRESIDENTE.
Dichiaro aperta la seduta.
Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.
Processo verbale numero 102, seduta di giovedì 18 dicembre 2025. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau, indi del Presidente Giampietro Comandini. La seduta è tolta alle ore 19:05.

PRESIDENTE.
Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.
Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 10 marzo 2026 i consiglieri regionali Cau Salvatore, Cozzolino Lorenzo, Manca Desirè Alma e Piu Antonio.
Se non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzi.

PRESIDENTE.
Comunico che sono pervenute le seguenti risposte scritte.

Il 24 febbraio 2026 è pervenuta la risposta scritta alle interrogazioni:
- N. 343/A INTERROGAZIONE SORGIA con richiesta di risposta scritta, relativa alla grave carenza di medici di medicina generale in Sardegna;
- N. 364/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sul conferimento di contratti nell'Azienda regionale della salute (ARES).

Il 27 febbraio 2026 è pervenuta la risposta scritta alla interrogazione:
- N. 319/A INTERROGAZIONE RUBIU - TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA. USAI con richiesta di risposta scritta, concernente le criticità operative dell'Assessorato regionale all'agricoltura e riforma agropastorale determinate dalla carenza di personale e richiesta di iniziative urgenti per il suo potenziamento, anche mediante mobilità volontaria da agenzie regionali.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE.
Comunico che in data 4 marzo 2026 il consigliere regionale Sorgia Alessandro ha comunicato la propria adesione al Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia.

Annunzi.

PRESIDENTE.
Comunico che sono pervenute le seguenti proposte di legge:
- N. 186 Disposizioni per il rafforzamento della stabilità e della continuità della filiera regionale del pellet e la tutela delle famiglie utilizzatrici per il riscaldamento domestico (pervenuta in data 2 marzo 2026 e assegnata alla Quinta Commissione);
- N. 187 Disposizioni per l'attivazione di un programma di screening neonatale obbligatorio per la leucodistrofia metacromatica (MLD) nell'ambito dello screening neonatale esteso (pervenuta in data 3 marzo 2026 e assegnata alla Sesta Commissione).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE.
Comunico che in data 26 febbraio 2026 è pervenuta a questa Presidenza una petizione "su necessità comuni e richiesta di provvedimenti attuativi e legislativi per scorrimento graduatorie per assicurare fabbisogno in materia di sanità".
Ricordo che, a norma dell'articolo 103 del Regolamento Interno, il fascicolo relativo a detta petizione è a disposizione dei consiglieri presso la Sesta Commissione permanente.

Annunzi.

PRESIDENTE.
Comunico che sono pervenute le seguenti interrogazioni, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.
- N. 391/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla gravissima disparità di trattamento e blocco della mobilità per il personale infermieristico presso l'ARNAS G. Brotzu;
- N. 392/A INTERROGAZIONE SALARIS, con richiesta di risposta scritta, sul piano strategico della Politica agricola comune (PAC) 2023-2027 – Complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Sardegna, Intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole";
- N. 393/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sull'applicazione dell'imposta sostitutiva del 5 per cento sul lavoro straordinario degli infermieri universitari assegnati alle aziende ospedaliere universitarie della Sardegna;
- N. 394/A INTERROGAZIONE MELONI Corrado - TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MULA - RUBIU - USAI, con richiesta di risposta scritta, sul fallimento della gara per il servizio di elisoccorso;
- N. 395/A INTERROGAZIONE SALARIS, con richiesta di risposta scritta, sul piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia, Complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Sardegna, intervento SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole;
- N. 396/A INTERROGAZIONE MAIELI - COCCIU, con richiesta di risposta scritta, in merito alla verifica dell'applicazione dell'Accordo collettivo nazionale (ACN) per la medicina generale e revisione organizzativa regionale della continuità assistenziale con particolare riferimento alle sostituzioni tra medici e alla tutela dell'utenza;
- N. 397/A INTERROGAZIONE SCHIRRU, con richiesta di risposta scritta, sul grave ritardo nell'erogazione dei microinfusori insulinici per pazienti diabetici in Sardegna, con particolare riferimento ai minori.

PRESIDENTE.
Comunico che sono pervenute le seguenti mozioni, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.
- N. 101 MOZIONE CERA - TRUZZU - PIGA - MELONI Corrado, per l'attivazione di misure straordinarie e immediate a sostegno del comparto agricolo e zootecnico della Sardegna, a seguito degli eventi meteoclimatici estremi, delle criticità sanitarie zootecniche e dell'aumento dei costi di produzione, con richiesta di stanziamento di risorse adeguate e attivazione di un programma trentennale di ricapitalizzazione delle aziende;
- N. 102 MOZIONE CORRIAS - DERIU - FUNDONI - PIANO - PILURZU - PISCEDDA - SAU - SOLINAS Antonio - SORU, sul rilancio e sulla riattivazione dell'aeroporto di Tortolì-Arbatax e sull'avvio del percorso per la costituzione di una società di gestione a capitale misto pubblico-privato;
- N. 103 MOZIONE SATTA - FUNDONI - SAU sulla necessità di salvaguardare l'attività ippica della Sardegna e garantire la funzionalità dell'ippodromo Pinna di Sassari;
- N. 104 MOZIONE DERIU - TRUZZU - CIUSA - SCHIRRU - COCCIU - PORCU - ORRÙ - PIZZUTO - COCCO - PERU - TICCA, per la revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari;
- N. 105 MOZIONE PIZZUTO - CANU - CASULA - PILURZU - SOLINAS Alessandro - LI GIOI - CIUSA - MANDAS - SERRA - MATTA, sul progetto di parco eolico offshore proposto da Ichnusa Wind Power al largo del Sulcis Iglesiente e richiesta di intervento a tutela delle rotte migratorie dei tonni, delle attività di pesca e del paesaggio costiero della Sardegna sudoccidentale.

Discussione e approvazione del Testo Unificato: "Disposizioni in materia di promozione, sviluppo sostenibile e sistema di governo dell'intelligenza artificiale in Sardegna" (75-81-16/A).

PRESIDENTE.
Ricordo ai colleghi che l'ordine del giorno stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo prevede l'esame del Testo Unificato numero 75-81-16/A "Disposizioni in materia di promozione, sviluppo sostenibile e sistema di

governo dell'intelligenza artificiale in Sardegna".
Procediamo, dunque, all'illustrazione del provvedimento.
Ha domandato di parlare il consigliere Luca Pizzuto sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).
Grazie, Presidente. Semplicemente per esprimere vicinanza e solidarietà ai nostri conterranei, ai nostri connazionali che, a causa di quella che di fatto appare come la terza guerra mondiale, stanno tentando di rientrare nelle loro case e nei loro territori da dieci giorni, subendo grandi difficoltà e costi esorbitanti per poter tornare a casa e anche difficoltà legate all'incapacità delle Ambasciate di governare questa complessità e queste difficoltà, anche con i problemi sanitari che i nostri connazionali in Paesi stranieri stanno vivendo.
Volevo quindi approfittare di questo momento per esprimere una vicinanza, ma anche per dire che forse dovremmo ragionare di come la Sardegna, in futuro, considerata la china che sta prendendo il mondo, possa aiutare i propri conterranei a ritornare serenamente a casa e aiutarli in questi momenti difficili. Grazie.

PRESIDENTE.
Onorevole Pizzuto, io l'ho fatta intervenire non sull'ordine dei lavori, perché nulla ha a che fare con l'ordine dei lavori, ma è una sua comunicazione. Ricordo a lei che, come già la presidente Todde, il sottoscritto è intervenuto presso tutti gli organi competenti in materia, per cui invito lei e tutti i colleghi, quando si tratta dell'ordine dei lavori, a intervenire sull'ordine dei lavori.
Per lo svolgimento della relazione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *Relatore per l'Aula*.
Grazie, Presidente, membri della Giunta presenti, colleghe e colleghi. Oggi discutiamo un testo frutto di un grande lavoro – mi sia permesso di dirlo – portato avanti all'interno della Commissione Bilancio e programmazione da tutte le forze di maggioranza e sicuramente anche grazie a un contributo fondamentale dato in termini di contenuti nonché di contributo allo svolgimento dei lavori dalle forze di minoranza.
In particolare, questo Testo Unificato, che oggi è in discussione, unifica le proposte numero 75, 81 e 16/A, a firma rispettivamente del Partito Democratico, in particolare la numero 75 a prima firma dell'onorevole Piano, numero 81 del Movimento 5 Stelle, a prima firma del sottoscritto, e numero 16/A invece a firma del Gruppo dei Riformatori con prima firma dell'onorevole Ticca.
Bene, Presidente, nell'aver rimarcato l'ottimo clima costruttivo che si è creato intorno a questo tema durante i lavori della Prima Commissione, tengo anche ad entrare nel merito del provvedimento, perché si è tenuto, fin dall'inizio della discussione di questa legge, a portare avanti qualcosa che non fosse solo e semplicemente un provvedimento *spot*, qualcosa che ci mettesse nella condizione di poter segnare un punto all'interno del dibattito, molto in voga di questi tempi, relativo al concetto e all'utilizzo dell'intelligenza artificiale.
Si parla di vera e propria rivoluzione dell'intelligenza artificiale, se andiamo a vedere il modo in cui vengono classificate le rivoluzioni che hanno colpito e toccato il genere umano e la società negli ultimi secoli, classificate naturalmente anche per la tipologia e il livello di impatto che queste hanno avuto, sicuramente dopo la rivoluzione informatica possiamo parlare anche di rivoluzione dell'intelligenza artificiale, un'innovazione che stiamo affrontando in maniera quasi travolgente. Naturalmente, ogni innovazione può essere o diventare un pericolo o un danno, ma non lo è di per sé, per sua natura, lo è e lo diventa nel momento in cui non si è capaci di assecondarla, nel momento in cui non ci si dota degli strumenti culturali, in questo caso anche normativi, per adeguare i sistemi che vengono toccati dalle innovazioni di cui si parla in maniera – ripeto – quasi travolgente.
L'intelligenza artificiale tocca tutto, non c'è (ormai è appurato) settore della nostra società che non è stato, non sta e non verrà inciso in maniera importante sia in termini di processi che in termini di generazione di contenuti, dall'intelligenza artificiale, ed è questa la prima idea, il primo elemento che ha portato me, come tutti i proponenti delle altre proposte di legge, nonché i colleghi commissari che hanno voluto seguire il nostro ragionamento, che ringrazio tutti, maggioranza minoranza, a voler elaborare questo testo e a dottarlo di contenuti importanti, mirati a incidere su, naturalmente

rispetto alle nostre prerogative regionali, su tutti i settori che in questo momento vengono incisi dall'intelligenza artificiale.

Parliamo quindi di adeguamento dei processi della Pubblica amministrazione e anche di formazione dei componenti della Pubblica amministrazione all'uso dell'intelligenza artificiale, perché questo sia strumento che potrà, anzi sicuramente avrà un ruolo fondamentale nei processi di riduzione della burocrazia, di riduzione dei tempi, di ausilio alle figure che si occupano della gestione dei processi in questo momento e non di sostituzione.

Rispetto a questo, come nel settore pubblico, come in altri settori ho fatto mia una frase che un po' riassume anche l'animo dei proponenti di questa legge. Non sarà l'intelligenza artificiale a rubarci il lavoro in futuro, ma sarà qualcuno che sa usare l'intelligenza artificiale. Ora, naturalmente, il concetto è più complesso di così, però è chiaro che, sulla base di questo assunto, è indispensabile fare un determinato ragionamento.

Un altro ragionamento che abbiamo condiviso con tutti i proponenti e che trovo fondamentale è quello di formazione e attrazione dei nostri talenti. Di tanti talenti la Sardegna è composta, tanti talenti in Sardegna sono nati. Tanti talenti abbiamo formato sul tema dell'innovazione tecnologica e tanti talenti stiamo formando anche sul tema dell'innovazione artificiale. Quindi è indispensabile coinvolgere i nostri Enti di ricerca in particolare, gli atenei, tutti coloro che fanno parte e che possono far parte del processo di adeguamento del nostro sistema sociale, economico e amministrativo all'intelligenza artificiale, all'uso dell'intelligenza artificiale e al potenziamento dato dall'intelligenza artificiale, proprio per consentire che ci sia una transizione, perché di transizione dobbiamo parlare, quanto più ordinata e omogenea e che soprattutto rilevi in termini di impatto positivo su tutti i settori che va a toccare.

PRESIDENZA DEL
VICE PRESIDENTE GIUSEPPE FRAU

(Segue SOLINAS ALESSANDRO)

Abbiamo parlato di talento e abbiamo parlato anche di un osservatorio, che giustamente è indispensabile creare anche per non cristallizzare il momento di recepimento delle innovazioni dell'intelligenza artificiale all'interno del nostro ordinamento a questo momento particolare di discussione e approvazione della norma; bensì per continuare a dotarci, sia sotto il punto di vista normativo che deliberativo, di tutti gli strumenti innovativi che, per il tramite dell'intelligenza artificiale, dell'introduzione dell'intelligenza artificiale nei processi della Pubblica amministrazione, dell'industria o di qualsiasi altra cosa noi possiamo e dobbiamo regolare e promuovere, si potranno avere.

Cenno particolare va dato naturalmente alla sicurezza dell'utilizzo di questi sistemi, perché è indispensabile che ci siano dei dipendenti e degli utilizzatori formati all'interno della Pubblica amministrazione, sia e soprattutto per una questione di gestione della *privacy* che dei processi che delle informazioni sensibili che all'interno della Pubblica amministrazione vengono gestiti.

Poi, naturalmente, facciamo alcuni cenni ai settori che noi riteniamo essere più importanti e più impattati dall'intelligenza artificiale, come per esempio il Sistema sanitario. In particolare, noi rivolgiamo, infatti, un articolo, l'articolo 15 di questa legge, all'impatto e all'utilizzo che l'intelligenza artificiale può e deve avere all'interno del Sistema sanitario regionale. Un grande alleato, io penso, nella risoluzione anche dei problemi che la sanità riguardano e soprattutto in tema di ricerca e studio dei dati e di metriche, che tanto bene abbiamo visto fare nel momento in cui ci si vuole sedere e programmare le soluzioni vere, reali, strutturali alle problematiche.

È importante, secondo me, a conclusione del mio intervento, Presidente, rimarcare quanto il concetto di coralità abbia animato, oltre che i proponenti, anche i contenuti di questa legge, perché tutto il sistema Regione è coinvolto. Tutto il sistema Regione, tutti gli enti strumentali della Regione, tutti gli Assessorati, in particolare l'Assessorato che si occupa di innovazione tecnologica; naturalmente all'interno di un processo che, sì, è corale, ma non è disordinato. Ha un'omogeneità, ha soprattutto la capacità di incidere e adeguarsi, coi tempi che servono, alle innovazioni che i sistemi che stiamo adottando e che stiamo regolando in questo momento costantemente creano.

Per quanto riguarda poi la parte finanziaria, è importante sottolineare anche la dotazione

finanziaria di questa legge, rispetto alla quale si lavora all'implementazione di un'infrastruttura tecnologica. Si potrà lavorare per quanto riguarda la distribuzione territoriale anche di *hub* dedicati all'innovazione. Si potrà lavorare anche, ripeto, si dovrà lavorare sulla formazione, oltre che di coloro che lavorano all'interno della Pubblica amministrazione, anche di coloro che dovranno seguire in prima linea il processo di adeguamento dei nostri sistemi informatici amministrativi all'avvento dell'intelligenza artificiale.
Poi…

PRESIDENTE.
Diamo un po' di tempo all'onorevole Solinas per chiudere. Grazie.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *Relatore per l'Aula*.
La cosa forse più bella di questa discussione, di questa legge è che non stiamo chiudendo un cerchio adesso. Anzi, stiamo scrivendo la prima pagina di un libro e questo libro tratta della rinnovata capacità della Sardegna di porsi al centro dei processi di innovazione tecnologica. Grazie a questo testo, grazie alla sensibilità del Consiglio regionale, grazie all'appoggio della Giunta, riusciremo a segnare un punto importante in termini di qualità della produzione normativa, che ci distinguerà a livello nazionale ed europeo e che sono sicuro verrà coniata da molte altre Regioni. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.
Grazie, onorevole Solinas.
Per lo svolgimento della relazione, ha facoltà di parlare il consigliere Umberto Ticca.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi), *Relatore per l'Aula*.
Grazie, Presidente. Era il maggio del 2024 quando con piacere ho letto che, nelle linee programmatiche della Presidente e quindi negli intenti che rappresentavano quello che prima era il programma di questa maggioranza, c'era l'Osservatorio sull'intelligenza artificiale. In quegli stessi giorni avevo depositato la mia prima proposta di legge come consigliere regionale per l'istituzione di un'agenzia dell'intelligenza artificiale, che aveva al suo interno anche funzioni di osservatorio.
Bene, poi è passato del tempo. Sono arrivate delle altre proposte di legge ed è stato avviato, come ha detto poco fa l'onorevole Solinas, un buon lavoro in Commissione, in cui ci sono state delle fasi di audizioni, abbiamo provato a lavorare a un Testo Unificato, che potesse unificare tre proposte di legge scritte in maniera leggermente diversa, ma che avevano un filo conduttore unico, ossia quello di cercare di investire sull'intelligenza artificiale e soprattutto di prendere atto di una situazione: siamo davanti alla più grande innovazione del secolo, forse di sempre, che rappresenta per tutti i cittadini, per le Istituzioni, per le Amministrazioni un qualcosa che in ogni caso li travolgerà e cambierà le loro vite.
Potevamo scegliere se restare fermi e vedere dove ci portavano i fatti o provare a fare un intervento legislativo, con un intento semplice, tutto sommato, quasi banale: sicuramente non quello di regolamentare un qualcosa che noi non possiamo regolamentare, per ragioni giuridiche, ma anche per ragioni di buonsenso. L'intelligenza artificiale non si può regolamentare, non si può limitare al perimetro di una legge.
Quello che possiamo fare e che abbiamo provato a fare con questo Testo Unificato è stimolare la crescita, la formazione, gli incentivi, provare a valorizzare al massimo le potenzialità, sfruttarle al massimo e limitare i rischi. Quello che dobbiamo dirci è che ci sono rischi enormi legati all'intelligenza artificiale, che possono essere limitati solamente con la conoscenza, solamente con la formazione, solamente coinvolgendo esperti, che forse dovremmo anche andare a cercare al di fuori della Sardegna; cercare di coinvolgere le migliori intelligenze in materia per trasferirle a chi qua vuole investire su quello, cercare di mettere le nostre imprese nelle condizioni di poter sfruttare appieno queste potenzialità ancora inespresse, e fare anche un'altra cosa che speriamo possa aiutare questa legge, ossia provare a ricreare un ecosistema dell'innovazione di livello. Trent'anni fa la Sardegna era la culla dell'innovazione, nascevano imprese, nascevano Istituzioni ed erano ai massimi livelli, italiani ed europei. Negli anni questo si è piano piano affievolito e ora sicuramente non siamo in quella condizione.
Attraverso questa proposta di legge vorremmo provare a ricreare quello spirito, a ricreare

quell'ecosistema, in cui poi nascono imprese, nascono lavoratori, nasce migliore efficienza anche nella Pubblica amministrazione. Vorremmo provare a riattivare quello spirito. Vorremmo provare a riattivarlo in un momento in cui tutto il mondo ci dice che questi cambiamenti legati all'innovazione, legati all'intelligenza artificiale, legati alla digitalizzazione hanno importanza sempre crescente.

Mi ha colpito, in questi giorni, una notizia. Noi sappiamo – l'ha citato poco fa anche il collega Pizzuto su un altro argomento – che siamo in un momento di guerra. Anni fa gli obiettivi sensibili erano i classici di una società, le basi militari e, negli esempi più negativi, anche gli obiettivi civili.

Oggi l'Iran bombarda i *data center*. Oggi gli obiettivi sensibili della guerra sono i *data center*, sono i centri dove cresce l'innovazione, anche. Sanno benissimo che è da lì che quelle società, che quegli Stati crescono, migliorano. Pensando, ovviamente, molto più in piccolo, noi vorremmo ricreare uno spirito in cui l'innovazione e la digitalizzazione tornino al centro della Sardegna, come lo erano trent'anni fa.

La legge è stata descritta bene, il collega ha parlato dell'obiettivo di rafforzare i sistemi digitali cooperando con imprese, università, studenti, lavoratori, accelerare l'adozione dell'intelligenza artificiale nei settori strategici per l'economia sarda, formare lavoratori, attrarre talenti e aziende.

Cercando di essere breve, voglio soffermarmi su una cosa che qua dentro, dove ci sono tanti amministratori locali, credo sia importante: l'articolo 10, in quelle poche righe in cui descrive l'uso dell'intelligenza artificiale negli enti locali della Sardegna, ci deve mettere davanti uno spaccato dell'esistenza attuale. Noi sappiamo che oggi tutti i lavoratori nei comuni iniziano a conoscere l'intelligenza artificiale. Se noi non li formiamo, se noi stiamo fermi, che cosa succederà? Qualunque funzionario del comune più grande come di quello più piccolo della Sardegna o ignora e non utilizza, non sfrutta quello che potrebbe oppure – ancora peggio – lo sfrutta con le conoscenze sue personali, che in alcuni casi saranno buone e in altri casi saranno pessime, perché magari gliene ha parlato il vicino di casa, e magari inizierà a caricare dati che non dovrebbe caricare perché sensibili, a farsi scrivere bozze di relazioni, di determine. Questo è un rischio enorme e noi lo possiamo contrastare solamente in un modo: formandoli. Questo era un esempio di che cosa si potrebbe fare partendo da questa legge. Formandoli noi potremmo, da un lato, aiutarli a essere più bravi, più efficienti nel loro lavoro, a far diventare più efficiente la Pubblica amministrazione e, dall'altro, proteggere dai rischi di cui parlavo prima.

Questo è solo un esempio, ovviamente, il tempo non mi consente di soffermarmi su tutti gli articoli. Penso che la legge sia stata descritta bene poco fa dall'onorevole Solinas.

In fin dei conti, gli obiettivi sono tanti, sono molteplici, il tema è grandissimo, però creare una cabina di regia che possa fare formazione e incentivare chi vuole investire sull'intelligenza artificiale credo sia una cosa positiva e debba essere vista come davvero la riattivazione di un processo che la Regione Sardegna vuole fare verso l'innovazione, riattivare un processo, iniziare, mettere la simbolica "prima pietra", che magari c'era anche già, magari qualcosa si stava facendo, però metterla in maniera più forte, con una legge dedicata a questo.

Per questo credo che la legge sia positiva e spero che il Consiglio regionale oggi la possa licenziare positivamente.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ticca.

Per lo svolgimento della relazione, ha facoltà di parlare il consigliere Gianluigi Piano.

PIANO GIANLUIGI (PD), *Relatore per l'Aula*.

Ringrazio il Vice Presidente. Un saluto alle Assessore e agli Assessori presenti, alle colleghe e ai colleghi. Mi associo ai ringraziamenti che ha prima espresso l'onorevole Solinas per il lavoro fatto per arrivare a un Testo Unificato, che ha unito tre proposte di legge che si ponevano lo stesso obiettivo, quindi un ringraziamento a loro e a tutti i Gruppi consiliari che hanno deciso di sostenere interamente queste tre proposte di legge. Un ringraziamento anche ai due Assessori maggiormente coinvolti, l'Assessore dell'Innovazione e l'Assessore della Programmazione, qui presenti in Aula.

È opportuno sottolineare sin da subito che con questa iniziativa legislativa la Sardegna si colloca tra le realtà più avanzate del Paese,

diventando la quarta Regione italiana, dopo Toscana, Puglia e Calabria, a dotarsi di un quadro normativo organico dedicato all'intelligenza artificiale.

La nostra è una proposta di legge, che spero oggi diventi legge, ancora più articolata e ancora più completa, e cercherò nel mio intervento di raccontare le peculiarità e le parti più importanti di questo dispositivo di legge, così come mi preme ricordare che anche nella precedente legislatura il Gruppo del PD, allora all'opposizione, aveva presentato una propria proposta di legge sull'intelligenza artificiale, riconoscendo con largo anticipo la portata strategica di questa trasformazione, già ampiamente illustrata dai due colleghi che mi hanno preceduto.

Oggi, a distanza di pochi anni, vediamo chiaramente quanto quella previsione fosse fondata. L'intelligenza artificiale è ormai parte integrante della nostra vita quotidiana e sempre più spesso la utilizziamo senza neppure rendercene conto nell'accesso ai servizi digitali, nel lavoro e nella vita quotidiana. Negli ultimi anni, il suo sviluppo ha conosciuto un'accelerazione ancora più rapida di quanto inizialmente ipotizzato, tanto che sono gli stessi operatori globali del settore tecnologico a segnalare come l'insieme dei sistemi economici, sociali e istituzionali non solo fatichi ad adeguarsi alla velocità di questa rivoluzione, ma risulti in larga parte ancora impreparato ad affrontarne pienamente le conseguenze.

Parallelamente, l'intelligenza artificiale ha assunto una crescente rilevanza anche sul piano strategico e geopolitico. Oltre a rappresentare uno dei principali fattori di innovazione economica e tecnologica, essa, come purtroppo testimoniano i tragici eventi internazionali di questi ultimi giorni, è sempre più impiegata anche in ambito militare e nella sicurezza, contribuendo a definire equilibri, alleanze e competizioni tra le principali potenze globali.

Al tempo stesso, l'impatto di queste tecnologie è destinato a incidere profondamente anche sull'organizzazione dell'economia e della società contemporanea. Nel prossimo futuro nasceranno nuove professioni, molte attività saranno completamente ripensate, circoleranno mezzi senza conducente e prenderanno piede forme tecnologiche che oggi ancora non possiamo immaginare con precisione.

Siamo dunque nel pieno di un cambiamento profondo, che richiede strumenti normativi solidi e aggiornati. Per questo motivo, è ancora più evidente la necessità di un quadro normativo chiaro, in grado di accompagnare lo sviluppo di tali tecnologie, garantendo il rispetto dei diritti fondamentali e dei princìpi universali.

L'Unione Europea, con Regolamento numero 2024/1689, e il legislatore nazionale, con la legge numero 132 del 2025, hanno definito una cornice regolatoria, entro cui imprese, Amministrazioni e cittadini possono sviluppare e utilizzare sistemi di intelligenza artificiale. Questo è un fatto molto importante, perché questa cornice, fondata sulla tutela dei diritti, sulla trasparenza, sulla centralità della persona, ribadisce un principio fondamentale che deve guidare ogni applicazione tecnologica: l'uomo è al centro di esperienze e di decisioni, non riconducibile ad ogni tipo di algoritmo. Dunque, perché la Regione Sardegna deve dotarsi di una legge sull'intelligenza artificiale? Intanto, per programmare politiche mirate, dal sostegno alla ricerca dei percorsi formativi fino all'adozione responsabile dell'IA nella Pubblica amministrazione e nella sanità, per costruire una strategia unitaria, coordinando l'azione di Enti, agenzie e centri di ricerca regionali.

Negli ultimi anni, la Regione ha avviato numerosi interventi nel campo della digitalizzazione, investendo tante risorse, ma la velocità del cambiamento richiede oggi che tali iniziative vengano ricondotte ad un'unica strategia coerente. La proposta di legge risponde precisamente a queste esigenze, delineando un quadro unitario e stabile e valorizzando il ruolo del CRS4 come *hub* regionale per l'IA, insieme a Sardegna Ricerche e agli Assessorati che ho citato prima, Innovazione e Programmazione. Parallelamente, rafforza la collaborazione tra tutti gli attori regionali dell'innovazione, promuovendo inoltre *hub* territoriali, affinché il progresso in questo settore riduca le differenze tra aree centrali e periferiche, con uno sviluppo armonico in tutta l'Isola dell'intelligenza artificiale.

All'interno dello stesso impianto si colloca l'istituzione dell'Osservatorio regionale quale strumento permanente di monitoraggio, analisi e supporto alla programmazione, chiamato ad accompagnare l'attuazione della legge e ad assicurare l'aggiornamento delle politiche

pubbliche rispetto all'evoluzione normativa, scientifica e – sottolineo – tecnologica.
Uno degli aspetti più rilevanti della legge riguarda l'incoraggiamento all'uso responsabile e diffuso dell'intelligenza artificiale in tutta la Pubblica amministrazione, come ha ricordato poc'anzi con un inciso l'onorevole Ticca, non soltanto nel sistema Regione, ma anche nei comuni, nelle città metropolitane, nell'unione dei comuni e nelle province, affinché l'intero sistema istituzionale possa beneficiare di strumenti capaci di migliorare la qualità dei servizi, ridurre i tempi, snellire le procedure e aumentare la trasparenza.
L'intelligenza artificiale può diventare in questo senso un sostegno prezioso soprattutto per i piccoli comuni, spesso in difficoltà per carenze di personale. La legge, infatti, prevede formazione, linee guida, supporto operativo e l'istituzione del Registro regionale dei sistemi di IA quale garanzia di controllo pubblico e di tutela dei diritti dei cittadini.
Particolarmente significativa è anche l'attenzione dedicata al settore sanitario. L'intelligenza artificiale, senza mai sostituire il giudizio clinico del medico, può migliorare la qualità delle diagnosi, rafforzare la prevenzione, ottimizzare la programmazione delle cure e agevolare la gestione dei dati clinici, contribuendo così a ridurre i tempi di attesa e ad aumentare l'efficienza delle strutture. In un territorio complesso come la Sardegna, queste tecnologie possono inoltre ridurre distanze e diseguaglianze, migliorando l'accesso ai servizi per le aree più isolate.
Un altro pilastro fondamentale della legge è rappresentato dalla formazione (lo sottolineo, perché questa è davvero una parte che avrà un compito importante).
Perché l'intelligenza artificiale diventi una realtà e un'opportunità, non una fonte di esclusione, sono indispensabili competenze diffuse nella scuola, nell'università, nel mondo del lavoro e – ripeto – nella Pubblica amministrazione.
Nelle scuole, in particolare, è necessario promuovere non soltanto le competenze digitali e scientifiche e incoraggiare le discipline STEM, ma anche una consapevolezza critica rispetto ai rischi dell'IA e il suo possibile utilizzo distorto. Formare all'IA significa, infatti, formare anche all'etica, alla responsabilità e alla capacità di discernimento.
Infine, un elemento che riteniamo decisivo per il futuro della Sardegna riguarda i talenti. L'intelligenza artificiale cresce attraverso le persone che la progettano, la studiano e la utilizzano con consapevolezza. Per questo, la Regione deve essere in grado di attrarre, trattenere e valorizzare le competenze avanzate, sostenendo dottorati innovativi, percorsi di ricerca, *start-up* e tecnologiche e imprese ad alta specializzazione.
Troppi giovani formati nelle nostre università sono costretti a lasciare l'Isola per trovare opportunità nel settore digitale. Questa legge mira invece invertire questa tendenza, creando condizioni favorevoli per costruire un futuro professionale in Sardegna.
Siamo convinti che con questa legge la Sardegna possa guidare in modo maturo e responsabile il processo di innovazione, trasformandolo in un'opportunità di sviluppo per l'intera comunità sarda.
Si tratta di una scelta che ribadisce un principio imprescindibile: la tecnologia deve essere uno strumento a, servizio dell'uomo, mai il contrario. Questo è il tema centrale di questa proposta di legge, che spero presto diventi legge. Proprio in questo senso, la legge rappresenta un impegno collettivo a costruire...

PRESIDENTE.
Facciamo chiudere l'onorevole Piano. Grazie.

PIANO GIANLUIGI (PD), *Relatore per l'Aula.*
Trenta secondi. Come dicevo, in questo senso la legge rappresenta un impegno collettivo a costruire un futuro in cui la modernizzazione non generi nuove diseguaglianze, ma contribuisca a colmarle, un futuro in cui la Sardegna possa esercitare un ruolo consapevole e autorevole nel nuovo scenario dell'economia digitale. Grazie.

PRESIDENTE.
Grazie, onorevole Piano.
Dichiaro aperta la discussione generale. Si è iscritto a parlare l'onorevole Piga. Ricordo ai colleghi che intendano intervenire di iscriversi entro la conclusione dell'intervento dell'onorevole Piga. Grazie.
È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI).
Grazie, Presidente. Oggi all'ordine del giorno abbiamo diversi temi, proposte che anche l'opposizione probabilmente voterà in modo favorevole, come quella in esame sull'intelligenza artificiale. Potrebbe sembrare una seduta d'Aula normale, come tante altre, io ho il massimo rispetto per i temi che tratteremo, oggi ho il massimo rispetto per il ruolo del Consiglio regionale, ma a me questa seduta d'Aula pare un tentativo ipocrita di far sembrare che tutto vada bene, quando non va bene nulla, e che tutto sia normale, quando di normale non c'è nulla. Di sicuro, non sarà questa seduta d'Aula ad essere la foglia di fico della maggioranza.
Mi riferisco allo sfondo politico sardo, che fa da contorno negli ultimi mesi e che giorno dopo giorno sta assumendo delle dimensioni allarmanti. È evidente che non si può fare finta di nulla. Se la presidente Todde, il Movimento 5 Stelle e il Partito Democratico pensano di mettere la polvere sotto il tappeto, si sbagliano, la polvere ormai è talmente tanta che sotto il tappeto non ci sta più. È un anno che litigate su tutto e ogni giorno ne combinate una nuova. Ormai la guerra tra PD, 5 Stelle e la presente Todde è sotto gli occhi di tutti.

PRESIDENTE.
Onorevole Piga, all'ordine del giorno abbiamo la proposta di legge, quindi arrivi al dunque.

PIGA FAUSTO (FdI).
All'ordine del giorno c'è l'intelligenza artificiale e io come discussione generale mi sono preparato questo argomento, se, Presidente, vuole farmi lei il testo dell'argomento, me lo dica. Io non dico questo perché mi interessa la pace in maggioranza, non mi interessa degli schiaffi che la presente Todde dal PD, quello che mi interessa è che questa situazione sta continuando a creare ritardi e perdite di tempo. Non c'è tregua senza guerra, ed è il PD che ha ammesso che c'è una guerra in corso, non avevamo bisogno di conferme, perché il caos istituzionale è evidente, ma se il Partito più autorevole di maggioranza lo ammette in maniera così palese, è evidente che ora la crisi è vera.
Uso le stesse parole del Segretario del Partito Democratico, Silvio Lai, "si sta navigando a vista e tutto questo è imbarazzante, inaccettabile e ha superato qualsiasi ragionevole e comprensibile limite". Cos'altro deve succedere per capire che così non si può andare avanti? A dicembre c'è stata una prima tregua, la tregua per la finanziaria, adesso c'è la seconda tregua, la tregua per il Referendum, poi magari ci sarà la terza...

PRESIDENTE.
Onorevole Piga, scusi, la richiamo, all'ordine del giorno abbiamo il disegno di legge sull'intelligenza artificiale, la invito ad attenersi all'ordine del giorno.

PIGA FAUSTO (FdI).
Sono alla premessa.

PRESIDENTE.
Questo per rispetto dell'Aula.

PIGA FAUSTO (FdI).
Sono alla premessa.
Dopodiché ci sarà la tregua per il referendum o meglio per le amministrative. Si sta andando avanti di tregua in tregua e ovviamente tutto questo non è normale. Non è normale, come non è normale, venendo ad oggi, che noi stiamo trattando lo stesso ordine del giorno del 9 dicembre, cioè di tre mesi fa. Noi oggi stiamo continuando a trattare lo stesso ordine del giorno del 9 dicembre, a testimonianza dello stallo che c'è in maggioranza.
Noi oggi trattiamo l'intelligenza artificiale, che è una proposta di legge presentata a maggio 2024, e siamo a marzo 2026. Io credo che questo sia un esempio plastico di come si perda tempo. Io credo che non sia normale che si perda tempo e nel frattempo la presidente Todde possa fare l'opinionista in tv, parlando di diritto internazionale, politica estera, inflazione, dire agli altri ciò che devono fare, ma, per quanto riguarda le politiche in Sardegna, non si riesce a trovare il modo di provare ad affrontare concretamente i problemi.
Io credo che non sia normale che un partito, il partito più autorevole della maggioranza, dica che non si partecipa in Giunta perché ci sono dei forti dubbi di illegittimità sui provvedimenti. Credo che tutto questo non sia normale. Ben venga, per carità, parlare di intelligenza artificiale, di sostegno alla fruizione dei centri estivi, di reddito di studio. Ben venga parlare di questi temi, ma oggi la Sardegna ha bisogno di un chiarimento di ciò che sta succedendo in maggioranza, perché non è più rinviabile.

Oggi abbiamo bisogno di certezze.

PRESIDENTE.
Onorevole Piga, è il terzo richiamo. Lei sta utilizzando i tempi di intervento sul disegno di legge per parlare di temi politici che non sono all'ordine del giorno.

PIGA FAUSTO (FdI).
Noi oggi abbiamo bisogno di certezze, Presidente.

PRESIDENTE.
Quindi la invito ad attenersi al tema, alla discussione dell'ordine del giorno.

PIGA FAUSTO (FdI).
Basta utilizzare l'Aula consiliare per far finta che tutto è normale quando non è normale. Presidente, grazie.

PRESIDENTE.
È iscritto a parlare il consigliere Sebastiano Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO SEBASTIANO (Uniti per Todde).
Grazie, Presidente. Saluto lei, saluto i membri della Giunta. Saluto le colleghe e i colleghi.
Nel chiedere di apporre la mia firma alla proposta unificata e ricordando che il Gruppo Uniti ha depositato la proposta di legge numero 117 sul tema più generale della transizione digitale, di cui evidentemente l'intelligenza artificiale è la parte più rilevante, è la parte più significativa, vorrei congratularmi non solo con i proponenti e i firmatari delle diverse proposte di legge, ma con il Presidente della Terza Commissione, l'onorevole Solinas, che ha mirabilmente condotto i lavori verso un Testo Unificato, arricchendo e migliorando la disciplina finale.
Oggi discutiamo di un tema che afferisce non solo alla dimensione più strettamente giuridica o tecnologica della questione dell'intelligenza artificiale, ma evidentemente a quella più umana, nella forma singola o organizzata, e con inevitabili implicazioni di carattere anche etico. È un tema spesso che viene ignorato quando si parla di intelligenza artificiale. A noi sembra che oggi discutiamo di un nuovo tema, in realtà quest'anno, nel 2026, l'intelligenza artificiale compie settant'anni. Non è un fenomeno, una rivoluzione, come è stata definita, degli ultimi anni o degli ultimi decenni. Con l'intelligenza artificiale abbiamo a che fare ormai dal 1956.
È stato correttamente detto che l'intelligenza artificiale probabilmente sarà la rivoluzione più grande e più significativa dell'umanità. Come in ogni epoca storica, si tratta di capire come l'uomo si è rapportato davanti a questa rivoluzione. Come è stato detto anche oggi in Aula, è una delle più grandi rivoluzioni tecniche. La tecnica non indica la macchina, la tecnica non indica lo strumento. La tecnica indica il saper fare dell'uomo, che attraverso quello strumento vuole trasformare il mondo. Quindi ci dobbiamo chiedere come utilizzare lo strumento dell'intelligenza artificiale e come questo strumento può incidere e incide già sulle nostre vite.
La storia dell'umanità è una lunga storia delle reti dell'informazione. Questa credo che sia una chiave di lettura anche per analizzare il fenomeno dell'intelligenza artificiale. Si è passati dalla parola condivisa attorno al fuoco nelle comunità originarie, sino alle prime incisioni sulla pietra, alla scrittura, alla stampa, sino appunto alle reti digitali e agli algoritmi. Ogni volta, accanto al progresso, sono cresciuti i nuovi rischi: la concentrazione del potere, la manipolazione e le diseguaglianze. Però l'intelligenza artificiale rappresenta un passaggio ulteriore. Per la prima volta le reti non si limitano a trasmettere informazioni, non le interpretano, ma addirittura le selezionano, ed è qui il dato più significativo, le creano e le generano. Quindi non siamo più noi soltanto a usare le reti. Sono le reti che modellano i comportamenti, che modellano le preferenze e che individuano le scelte. C'è però una distinzione che dobbiamo sempre tenere ferma e che spesso non è chiara. L'intelligenza naturale è un'intelligenza relazionale. L'intelligenza naturale è relazione, è esperienza, è coscienza del limite. È capacità di giudizio, di scelta e di responsabilità, laddove invece l'intelligenza artificiale, per quanto sofisticata e potente, resta invece un'intelligenza funzionale, calcola, ottimizza, apprende dati da altri dati, ma non comprende il senso, non conosce il valore. L'intelligenza artificiale non dovrebbe decidere, ma dovrebbe semplicemente eseguire. È qui che nasce il ruolo di noi legislatori. La vera posta in gioco democratica è sull'intelligenza artificiale, perché attribuire alle macchine ciò che appartiene all'uomo, cioè il giudizio, la scelta,

la responsabilità, non è necessariamente progresso e comunque non può essere fatto senza un sistema di regole.
Poi c'è ancora un punto più radicale che ho anticipato all'inizio. L'intelligenza artificiale è una potenza tecnica che non si muove secondo criteri di giustizia, di bene comune e di senso, perché questi criteri nascono dall'agire umano, dal confronto democratico e dalla responsabilità collettiva, ed è qui che si innesta il tema dell'etica.
L'etica non è un limite posto dall'esterno alla tecnologia, ma è il criterio che orienta all'uso del potere tecnico. Ecco perché etica e intelligenza artificiale non sono ambiti separati. L'etica riguarda chi decide, come decida e per conto di chi. Ecco perché l'algoretica, neologismo coniato da Paolo Benanti, un frate francescano, uno dei massimi esperti di intelligenza artificiale generativa, che nasce appunto dalla fusione tra algoritmo ed etica, deve guidare le scelte dei vari legislatori a partire da quest'Aula.
L'algoretica è centrale perché si occupa di stabilire quali principi etici devono guidare il funzionamento degli algoritmi quando prendiamo decisioni che incidono sulla vita delle persone, come facciamo oggi con questa legge. Già gli algoritmi decidono dalla concessione di prestiti bancari alla selezione del personale, dalle diagnosi mediche alle priorità nelle cure sanitarie, dalla gestione della sicurezza pubblica alla diffusione delle informazioni *social.* C'è stato un caso che ha fatto molto clamore negli Stati Uniti, quello di un giudice che si è affidato all'intelligenza artificiale per stabilire la recidiva di un imputato. I dati sono stati drammatici, una sorta di Lombroso digitale che rischia di inquinare anche le decisioni che devono essere affidati invece alla giustizia, chiamiamola così, naturale.
Attraverso un sistema di regole etiche condivise l'Europa ha già compiuto una scelta storica: regolare l'intelligenza artificiale secondo un principio chiaro, la tecnologia deve servire alla persona e non dominarla.
Dentro questa cornice si colloca la legge che oggi discutiamo in quest'Aula, una legge che stabilisce un ulteriore principio fondamentale, cioè che il futuro si governa e non si subisce. Governare in Sardegna l'intelligenza artificiale significa riaffermare il primato dell'interesse pubblico e della responsabilità politica. Questa legge sceglie chiaramente di costruire una *governance* pubblica dell'intelligenza artificiale, di investire sulla formazione delle persone, di sostenere sanità, scuola, imprese ed enti locali attraverso questi nuovi sistemi digitali, ma soprattutto tutelare i diritti dei cittadini davanti agli algoritmi e attrarre e valorizzare i talenti.
Con questo testo, in conclusione, la Sardegna dice una cosa chiara: non vuole essere la periferia del futuro, ma vuole essere protagonista consapevole del proprio tempo.
Grazie.

PRESIDENTE.
Grazie, onorevole Cocco.
È iscritto a parlare il consigliere Gianluca Mandas. Ne ha facoltà.

MANDAS GIANLUCA (M5S).
Grazie, Presidente. I tempi di discussione di questa legge sono più o meno dieci mesi. L'uso dell'intelligenza artificiale prima di questi dieci mesi era una persona su sei che utilizzava l'intelligenza artificiale nella quotidianità. A distanza di dieci mesi, i nuovi dati dicono che una persona su cinque fa uso di sistemi basati su intelligenza artificiale. Il mercato che sta attorno al mondo dell'intelligenza artificiale nel 2025 ha raggiunto i 750 miliardi di dollari. Nel frattempo, la Comunità europea sta dando piede all'AI Act, che è una norma che analizza rischi, opportunità che l'intelligenza artificiale può dare ai popoli d'Europa.
Faccio questa premessa perché noi dobbiamo rivolgerci al tema dell'intelligenza artificiale con una consapevole umiltà. Dobbiamo avere la consapevolezza che governare questo fenomeno per un Consiglio regionale è particolarmente complesso, difficile e penso anche impossibile. Dico questo perché è probabile che negli stessi dieci mesi nei quali abbiamo discusso, abbiamo unificato le leggi, abbiamo cercato insieme di portare in Commissione uno strumento utile e pratico, tutti noi, in questi dieci mesi, nel fare anche questo stesso lavoro di governo dell'intelligenza artificiale in Sardegna, abbiamo usato strumenti di intelligenza artificiale. Quindi, noi ci stiamo ponendo l'ambizione di fare una legge che governi uno stesso strumento che nel frattempo abbiamo utilizzato per fare questo lavoro. Questo significa che io mi pongo su questo tema con estrema umiltà, consapevole di quelli che

possono essere i miei strumenti da legislatore, da legislatore sardo.
L'intelligenza artificiale corre, l'intelligenza artificiale stravolge il contesto economico, stravolge il contesto sociale e civico, ma soprattutto stravolge il contesto relazionale, umano, etico.
Chiaramente, dinanzi a queste tematiche così alte, quello che possiamo fare, ed è quello che intravedo e vedo nello strumento che abbiamo unificato, è il tentativo di costruire una cornice all'interno della quale la regione Sardegna cerca di muoversi sotto il profilo economico, formativo, etico e umano, come dicevano i miei stessi colleghi.
All'interno di questa legge trovo importanti due strumenti che la legge introduce, l'articolo 6, quello dell'Osservatorio, e l'articolo 11, quello del Registro degli strumenti di intelligenza artificiale all'interno delle pubbliche amministrazioni, perché, alla fine, una delle cose che più ci dobbiamo domandare non è l'ambizione di governare lo sviluppo dell'intelligenza artificiale ai sardi, perché è molto più veloce di noi questo fenomeno, però abbiamo un obbligo, un compito, dal quale non possiamo scappare, che riguarda l'efficienza e il miglioramento della macchina amministrativa regionale di tutta la Pubblica amministrazione con l'uso di strumenti di intelligenza artificiale.
Pensiamo all'istruttoria di pratiche negli uffici tecnici, negli uffici anagrafe, demografici, pensiamo a tutto quello che è l'intelligenza artificiale può fare all'interno della Pubblica amministrazione.
Per questo, nell'analizzare la legge unificata, mi sono concentrato su questi aspetti. Oggi vivo questa discussione e mi auguro questa approvazione come un punto di partenza, ma dobbiamo comprendere che la proposta di legge che stiamo discutendo e che approveremo non potrà che essere misurata nel tempo e anche in un lasso di tempo molto breve.
La sua qualità, la sua efficacia, non possiamo determinarla oggi, ma sarà il tempo a dirci se questa legge saprà correre al passo con i tempi, saprà adattarsi alle costanti e continue evoluzioni che l'intelligenza artificiale prevede. In quel caso, dovremo essere altrettanto umili per rimetter mano a questo strumento, riadattarlo e ridargli un aspetto temporalmente reale nel mondo.
Il mio voto sarà chiaramente favorevole, lo dico fin da subito. Sarà favorevole proprio perché ritengo che questa legge ponga una cornice che con ambizione noi legislatori sardi decidiamo di fare, ma anche con l'umiltà e con la consapevolezza che governare questo fenomeno in Sardegna non può dipendere esclusivamente e solo da noi.

PRESIDENTE.
Grazie, onorevole Mandas.
È iscritta a parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (AVS).
Grazie, Presidente. Intanto un saluto agli Assessori e ai consiglieri presenti in Aula. Come è stato detto, siamo di fronte ad una rivoluzione tecnologica che cambierà le nostre vite, e lo farà soprattutto per la velocità con la quale si sta manifestando. Mi dispiace anche – devo essere onesta – vedere un'Aula un po' distratta su questo tema e anche un intervento che è arrivato dall'opposizione, che effettivamente non è entrato nel merito di questo che è, a mio avviso, uno dei temi prioritari di cui, invece, giustamente, ci stiamo occupando.
Parto da questo. Questa è una buona legge. Condivido soprattutto l'impostazione di fondo, che tratta l'intelligenza artificiale come una capacità pubblica strategica e non come uno slogan o una moda del momento.
Mi convince anche il fatto che il testo si sia allontanato dalle solite semplificazioni, sia dalle narrazioni catastrofiche che da quelle che dipingono l'intelligenza artificiale come la soluzione magica a tutti i problemi dell'umanità.
Allo stesso tempo trovo sensato che la legge non si avventuri su temi più controversi o divisivi anche perché fa riferimento in maniera importante alla normativa italiana ed europea e resta concentrata su ciò che oggi può essere governato in modo concreto e a livello regionale.
La scelta è quella di non creare una nuova agenzia autonoma. È una decisione, a mio avviso, molto sensata, perché evita di aggiungere un ulteriore livello burocratico e valorizza investimenti e strutture che esistono già e che hanno competenze reali, come il CRS4 e Sardegna Ricerche.
In particolare, il fatto che il CRS4 venga riconosciuto come *hub* regionale per

l'intelligenza artificiale è coerente con l'idea che servono infrastrutture scientifiche e operative solide, non delle scatole eventualmente vuote.

Il CRS4 è oggi uno dei pochi centri in Sardegna che dispone delle competenze sull'intelligenza artificiale e soprattutto di un'infrastruttura di calcolo e di un *data center* da cui effettivamente partire. Allo stesso tempo, è importante essere però realisti o meglio realistici. Non ha senso inseguire grandi capacità di *data center* come obiettivo strategico in sé, perché senza investimenti nell'ordine di miliardi, perché di questo stiamo parlando, si finirebbe per aggiungere solo una piccola goccia all'oceano di infrastrutture già presenti in contesti molto, ma molto più competitivi del nostro. In questo momento, e probabilmente per i prossimi anni, conviene decisamente affittare capacità di calcolo piuttosto che costruirsele, ma anche per questo le competenze del CRS4 sono quelle giuste.

La legge tratta in modo esplicito di formazione, riqualificazione e lavoratori esposti al cambiamento tecnologico. Ecco, questo è il tema dei temi. Qui non si finge che l'intelligenza artificiale sia solo un'opportunità astratta, si riconosce che ha impatti reali sul lavoro e che il settore pubblico deve accompagnare questa transizione invece di subirla o raccontarla in modo rassicurante, perché non va bene neanche questo.

In una fase di trasformazione così rapida e inevitabilmente dolorosa per molte persone è fondamentale una mano forte dello Stato, pretendere una mano dallo Stato, per sostenere la Sardegna nel governare il cambiamento, proteggere chi rischia di restare indietro e creare anche nuove opportunità. Lo dico perché in questo quadro la formazione e la riqualificazione non sono accessorie, ma rappresentano lo strumento centrale, senza il quale la transizione tecnologica rischia di tradursi solo in perdite di lavoro e aumento delle disuguaglianze, invece che in sviluppo e nuova occupazione.

Le risorse finanziarie messe in campo effettivamente sembrano poche, ma ritengo che anche in questa fase la scelta sia politicamente corretta e responsabile. I fondi disponibili sono adeguati ad avviare il percorso, costruire capacità e fare scelte informate, evitando investimenti strutturali prematuri in un settore che evolve con una velocità tale da rendere rapidamente obsolete le infrastrutture rigide.

In questa fase, inoltre, la priorità politica dovrebbe essere chiaramente la formazione, la riqualificazione e il trasferimento di *know-how*, perché senza una crescita rapida delle competenze qualsiasi investimento più ambizioso rischierebbe di produrre effetti limitati o distorti.

Accanto a questo la Regione dovrebbe assumere un ruolo attivo nel portare in Sardegna competenze e visioni internazionali, favorendo la presenza di esponenti di primo piano dell'intelligenza artificiale attraverso convegni, programmi di collaborazione e iniziative di scambio. Lo dico perché questa è una scelta politica, a mio avviso, necessaria: il rischio reale è che il dibattito locale sull'innovazione resti un po' autoreferenziale. Se la Sardegna vuole davvero giocare questa partita e avere quel ruolo che ha sempre avuto in questo settore deve fare un salto deciso in avanti e collegarsi rapidamente e in modo strutturato ai centri in cui l'intelligenza artificiale si sta sviluppando più velocemente.

L'obiettivo è portare qui competenze vere per farle circolare e impollinare, se così possiamo dire, il tessuto locale, contaminare positivamente le imprese, la Pubblica amministrazione e la formazione. Questa capacità di attrarre temporaneamente competenze di frontiere crea scambi reali e alza l'asticella culturale e tecnologica del territorio e non deve essere visto come un lusso, ma una responsabilità politica verso il futuro della Sardegna.

Vado a chiudere, Presidente, con il tema che è stato affrontato anche dai colleghi in precedenza. In particolare, credo e condivido anch'io – e la legge lo esprime – che una priorità assoluta dovrebbe essere l'applicazione dell'intelligenza artificiale nelle Amministrazioni comunali, che oggi sono spesso al collasso per carenza di personale, competenze e strumenti. Qui l'intelligenza artificiale potrebbe produrre un aumento reale della produttività individuale, migliorare i servizi ai cittadini e liberare tempo e risorse. Usare gli *hub* territoriali per portare questi esperimenti direttamente nei comuni sarebbe un modo concreto e ad alto impatto per trasformare un principio condivisibile in risultati effettivamente tangibili.

Credo che sul tema dobbiamo impegnarci, avere un senso di responsabilità e provare davvero a proiettare – sarà difficile – un'idea futura verso quello che accade. Anche perché noi dobbiamo provare a gestire una tecnologia che va sempre più veloce. Come dice anche Galimberti, la tecnica ormai ha una velocità tale per cui noi fatichiamo a governare i processi. Proviamo a farlo, proviamo a convincere anche le altre Regioni, lo Stato, e insieme proviamo a dare un contributo positivo a quello che, secondo me, è uno dei temi più importanti dei prossimi anni.
Grazie.

PRESIDENTE.
Grazie, onorevole Orrù.
È iscritto a parlare il consigliere Giovanni Chessa. Ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).
Grazie, Presidente. Credo che questa proposta di legge debba essere approvata non per parte politica, ma per scelta di vita. Questa deve essere una scelta di vita condivisa: se non la condividiamo ne saremo comunque trascinati e trasportati, comunque l'intelligenza artificiale andrà molto avanti. Comunque sia, ci dà l'opportunità di stare al passo con i tempi. Peggio per chi sta indietro, è al contrario. Una buona Amministrazione pubblica deve essere al passo con i tempi. Noi siamo i legislatori dell'Amministrazione pubblica e se non mettiamo nelle condizioni i dipendenti pubblici di stare al passo con i tempi della tecnologia avanzata, allora è finita.
L'intelligenza artificiale può essere solo controllata e gestita, forse migliorata, ma arriva sempre dal cervello dell'uomo, non da altre parti, quindi siamo sempre noi che creiamo qualcosa di più veloce probabilmente anche del nostro pensiero, del nostro calcolo, della nostra intelligenza. La velocità che darà l'intelligenza artificiale nell'applicare testi e contenuti ormai è un fatto più che accertato. Basta prendere un telefonino e scrivere un testo, quello che volete, un comunicato stampa: in un attimo vi crea un comunicato stampa grammaticalmente corretto, senza errori, e fa una ricerca che noi ci metteremmo giorni a fare.
È chiaro che l'intelligenza artificiale, se costruita bene, questo lo faranno gli esperti, e messa in mano alle persone che la utilizzano per quello che deve essere utilizzata, per i settori per i quali deve essere utilizzata, è un valore aggiunto. Una legge deve regolamentare gli investimenti, ma soprattutto la formazione. La cosa più importante che dobbiamo fare, per quanto di nostra competenza, è formare – noi siamo consiglieri regionali, quindi amministriamo anche settori pubblici – i nostri dipendenti pubblici proprio per i processi, per stare al passo con i tempi con il mondo attorno a noi.
Chiedo scusa, si sente fin qui il brusio.
Leggendo il testo della proposta di legge, che la Commissione all'unanimità ha approvato, quindi è stata discussa già da un anno a questa parte, credo che possiamo solo dare un valore aggiunto a una legge di buonsenso, basti vedere l'età anagrafica dei parlamentari europei che sono molto più giovani di quelli dell'Italia, quindi stanno più al passo con i tempi di noi, che siamo sempre un po' indietro.
Vi dico questo perché nel 2019, appena insediato, verso la fine di quell'anno organizzai un incontro all'Hotel in viale Regina Margherita (c'erano circa 200 persone) con gli operatori turistici e invitai il professor Delfini tramite una persona, perché io non lo conoscevo, non sapevo nemmeno di cosa dovesse parlare, è un professore universitario che ha diverse cattedre in Italia e che parlò in quel momento dell'intelligenza artificiale, e siamo rimasti tutti così, non sapevamo cosa fosse, lui era più avanti e ci ha fatto capire che stava arrivando una tecnologia avanzata e che dovevamo prepararci.
Sono passati sei anni e vedete che ci stiamo preparando, sei anni, altri sono più avanti di noi. Ecco perché non bisogna mettere paletti su una proposta di legge, ma bisogna incentivarla e, se siamo capaci, come dico sempre, migliorarla. Chi ha capacità la migliori e la integri, come diceva prima il collega, bisogna avere coraggio, se ci sono delle falle, bisogna migliorarla, dobbiamo avere la capacità di integrarla passo dopo passo, non possiamo lasciarla ferma.
Questa legge ci dice che la tecnologia dell'intelligenza artificiale è talmente veloce che cambia molto velocemente e anche noi dobbiamo adeguare molto velocemente una legge. Come dobbiamo cambiare gli investimenti, come dobbiamo cambiare anche il tipo di formazione? Se c'è un'intelaiatura, c'è l'ossatura di una proposta, abbiamo già un'idea

che quello è il futuro o comunque una parte del futuro della Pubblica amministrazione, credo che dobbiamo insistere su questo.

Personalmente io voto a favore perché credo nella tecnologia e nel progresso e questa è una proposta di tecnologia e di progresso futuro – insisto su questo punto – perché gli strumenti CRS4 e Sardegna Ricerca sono importanti, sono persone strutturalmente basate su questo, sulla ricerca.

Io mi auguro che i miei colleghi puntino molto sulla formazione futura del personale, perché se noi abbiamo la Pubblica amministrazione ben formata e istruita, avremo anche risposte ai cittadini molto più veloci di oggi e ben strutturate, grazie proprio all'intelligenza artificiale che aiuta, perché da quello che ho potuto vedere in piccole dimostrazioni che mi hanno fatto è veramente impressionante. Per scrivere un testo con l'intelligenza artificiale tu gli dai le basi e la traccia ed è un vocabolario e un'enciclopedia aperta, ha delle potenzialità enormi. Per chi è in difficoltà imparare ad usare questa tecnologia è veramente un guadagno nella comunicazione, perché l'intelligenza artificiale ti aiuta fortemente nella comunicazione e oggi la velocità della comunicazione è importantissima nel mondo moderno.

Ecco perché sono convinto di questa proposta di legge, non dovevate convincermi, mi fa piacere e ringrazio tutti i colleghi che hanno avanzato una proposta di legge che pone una realtà e dei paletti che danno veramente la possibilità di arrivare a tutti.

Se posso permettermi, collega Solinas, degli investimenti, proporrei, se ci saranno le possibilità di allargare alle scuole elementari, dare la possibilità ai ragazzini di crescere proprio con la materia dell'intelligenza artificiale, perché probabilmente qualche cranio uscirà fuori più in fretta. Dobbiamo incentivare l'intelligenza artificiale e far capire come funziona e magari le intelligenze si svilupperanno più velocemente, e noi abbiamo bisogno di intelligenze come un tempo e di lasciarle qui in Sardegna. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Chessa.

È iscritto a parlare l'assessore Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*.

Grazie, Presidente, colleghe e colleghi della Giunta e del Consiglio. La proposta di legge che oggi si discute rappresenta un passaggio rilevante per la nostra Regione, l'intelligenza artificiale è infatti già entrata nei processi economici della Pubblica amministrazione, nella sanità, nelle imprese e sempre più nelle nostre vite quotidiane. Lo vediamo, lo sappiamo, è un cambiamento già in atto, che sta modificando strutturalmente il modo in cui lavoriamo, produciamo e perfino il modo in cui ci informiamo e ci relazioniamo.

Proprio per questo, la politica ha il dovere di assumersi una responsabilità chiara: governare questo cambiamento, non inseguirlo, né tantomeno subirlo, come è stato detto anche poc'anzi. Ha il dovere di orientarlo, di dotarlo di una visione e soprattutto di evitare che sia la Sardegna o, peggio, i cittadini a subirlo senza strumenti e senza regole e senza protezioni.

Questa mi pare sia l'ambizione profonda della legge che viene oggi presentata all'attenzione di quest'Aula: promuovere una Sardegna che orienti l'innovazione anziché subirla, valorizzando l'intelligenza artificiale come opportunità strategica da governare secondo criteri di responsabilità, competenza e interesse pubblico.

Il merito principale di questa proposta è quello di dare alla Sardegna una strategia chiara e coerente, perché l'innovazione nasce dalla volontà politica, dalla progettazione e dalla capacità di creare un sistema. Qui stiamo costruendo una *governance* moderna, in cui ogni attore trova il proprio posto, il Centro regionale di programmazione, Sardegna ricerche, il CRS4, Sardegna IT, le Università, i Centri di ricerca e le imprese. Si è scelto di valorizzare ciò che esiste e funziona, rafforzando il ruolo del CRS4 come motore tecnico scientifico dell'*hub* regionale per l'intelligenza artificiale, affidando a Sardegna ricerche il compito di raccordare l'ecosistema, promuovere l'adozione industriale dell'innovazione, formare competenze e accompagnare le imprese.

Sono due pilastri complementari di una visione strategica che unisce ricerca e applicazione, sperimentazione e trasferimento tecnologico, ognuno con un ruolo definito dentro un quadro

comune. L'*hub* regionale per l'intelligenza artificiale, che avrà sede al CRS4 diventerà il cuore scientifico della strategia e gli *hub* territoriale dell'innovazione dovrebbero implicare strumenti, lavoratori e opportunità anche nei territori più fragili, contribuendo a ridurre divari e diseguaglianze.

Uso il termine "dovrebbero" affinché non sia un monito, ma sia uno stimolo a tutti noi a fare in modo che ciò possa accadere. Abbiamo esempi di strutture che sono di fatto diventate delle scatole vuote e non vorremmo replicare nessuno di noi, immagino, questo, ma dobbiamo lavorare perché tali non siano anche nei territori, proprio per contribuire a ridurre quei divari e quelle diseguaglianze che con questa straordinaria opportunità potremmo intraprendere.

La piattaforma digitale regionale metterà in rete competenze, idee e progetti. Quanto proposto è un sistema complesso e necessario. Questa è una legge, la definirei, per oggi. È una legge che parla ai giovani, che prepara il terreno per chi domani vivrà, lavorerà e deciderà in una Sardegna digitale, giusta e inclusiva. Investe in modo significativo anche sulla Pubblica amministrazione, fissando principi molto chiari: trasparenza algoritmica, supervisione umana, equità, sicurezza, accessibilità. Introduce uno strumento fondamentale per la fiducia dei cittadini, il Registro regionale dei sistemi di intelligenza artificiale, pubblico e consultabile.

In un contesto in cui i sistemi di intelligenza artificiale trattano dati sensibili e impattano su processi decisionali complessi, è fondamentale garantire non solo trasparenza, ma anche sicurezza informatica. La legge pone attenzione al tema della cybersicurezza, recependo gli *standard* europei e nazionali, e ne rafforza la centralità attraverso misure tecniche e organizzative capaci di proteggere dati, infrastrutture e cittadini da rischi digitali e attacchi esterni. Non può esserci innovazione responsabile senza protezione digitale. In un contesto come quello odierno, i cui cambiamenti si susseguono a ritmi vorticosi, l'innovazione può essere accettata solo se è comprensibile e può essere efficace solo se è trasparente.

Un altro punto decisivo è la formazione, perché l'intelligenza artificiale è un cambiamento del paradigma culturale. La legge investe sulla scuola per formare le competenze digitali e capacità critica. Investe sulle università per creare nuovi profili professionali, master e dottorati dedicati. Investe sui lavoratori con percorsi di aggiornamento e riqualificazione costruiti insieme alle parti sociali. Non possiamo permettere che l'innovazione aumenti le diseguaglianze, infatti. Dobbiamo accompagnarla, attrezzare le persone, dare loro strumenti, aprire nuove opportunità.

Vorrei soffermarmi su un nodo politico essenziale. L'intelligenza artificiale coinvolge tutti, ma non impatta su tutti allo stesso modo. Ci saranno professioni che cresceranno grazie all'intelligenza artificiale e ce ne saranno altre che vivranno un cambiamento più complesso, talvolta destabilizzante. Parliamo di lavoratori amministrativi e operatori dei servizi, profili intermedi. Parliamo di chi rischia di vedere automatizzati compiti e processi oggi centrali nel proprio lavoro. Questo la politica non può ignorarlo e il Testo Unificato offre, a mio modo di vedere, strumenti importanti, dalla formazione alla riqualificazione, all'aggiornamento, ma richiede anche un impegno costante: monitorare, prevedere, sostenere e accompagnare, perché promuovere l'innovazione non significa lasciare indietro qualcuno. Significa costruire una transizione giusta dove nessuno venga escluso.

Interviene inoltre in sanità, riconoscendo all'intelligenza artificiale un ruolo di supporto, e solo di supporto, al giudizio clinico, più prevenzione, più diagnostica, più precisione. È un'occasione concreta per migliorare i servizi e i risultati di salute. Interviene sul sistema produttivo, sostenendo le piccole e medie imprese, *start up*, reti di impresa, trasferimento tecnologico. L'innovazione diventa competitività e la competitività si traduce in sviluppo. È un disegno coerente. Scuola, università, ricerca, Pubblica amministrazione, imprese e territori: tutto collegato, tutto orientato verso la stessa direzione.

Colleghe e colleghi, questa legge che, come sappiamo, nasce e non è un caso, a mio modo di vedere, dalla unificazione di tre proposte diverse, è frutto di un attento lavoro di confronto e di sintesi. È una proposta che guarda lontano. È per oggi ma guarda lontano. Ritengo che risponda a una domanda politica profonda. Come vogliamo che la Sardegna stia dentro il cambiamento più potente del nostro tempo? Vogliamo subirlo, vogliamo farci travolgere oppure vogliamo guidarlo, con

responsabilità, con coraggio, con una visione che mette al centro le proposte?
Io credo che la risposta sia chiara e con questa legge scegliamo di avere uno strumento che accompagni e sappia guidare l'innovazione. Scegliamo di preparare il futuro della nostra Regione senza paura, con consapevolezza e con un principio semplice, che dovrebbe essere alla base di ogni politica pubblica: l'innovazione non vale nulla se non produce benessere, equità e opportunità per tutte e per tutti. Sono consapevole delle grandi aspettative che anche queste parole generano, però credo che il dovere di tutti noi sia quello di ambire in alto. Grazie.

PRESIDENTE.
Grazie, vice presidente Meloni.
Dichiaro chiusa la discussione generale.
Nel giorno in cui discutiamo una legge molto importante per il futuro dei giovani e delle nuove generazioni, cogliamo l'occasione per dare un caloroso benvenuto agli alunni e alle insegnanti della scuola primaria dell'Istituto comprensivo "Emilia Pischedda" di Bari Sardo, in particolare le classi quinta A, quinta B e seconda A di Bari Sardo e quinta A di Loceri. Un caloroso benvenuto a tutti voi in Consiglio regionale. Grazie.
Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso all'esame dell'articolo 1.
Dichiaro aperta la discussione.
Dichiaro chiusa la discussione.
Metto in votazione l'articolo 1.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 2.
Dichiaro aperta la discussione.
Dichiaro chiusa la discussione.
Metto in votazione l'articolo 2.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 3.
All'articolo 3 è stato presentato l'emendamento numero 4 a firma Solinas Alessandro e più, che è un sostitutivo parziale.
Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *relatore per l'Aula*.
Il parere della Commissione è favorevole.

PRESIDENTE.
Grazie.
Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*.
Conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.
Grazie.
Metto in votazione l'emendamento numero 4.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo 3.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 4.
All'articolo 4 è stato presentato l'emendamento numero 5, che è un sostitutivo totale, a firma Solinas Alessandro e più.
Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S) *relatore per l'Aula*.
Favorevole, Presidente.

PRESIDENTE.
Grazie.
Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*.
Conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.
Grazie.
Metto in votazione l'emendamento numero 5.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Essendo un sostitutivo totale, si intende approvato anche l'articolo 4, per cui decade.
Passiamo all'esame dell'articolo 5.
Dichiaro aperta la discussione.
Dichiaro chiusa la discussione.
Metto in votazione l'articolo 5.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 6.
All'articolo 6 sono stati presentati l'emendamento numero 6 a firma Solinas Alessandro e più e l'emendamento numero 1, a firma Mandas e Ciusa, che sono emendamenti aggiuntivi.
Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S) *relatore per l'Aula*.
Favorevole, Presidente.

PRESIDENTE.
Grazie.
Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*.
Conforme.

PRESIDENTE.
Grazie.
Metto in votazione il testo dell'articolo 6.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 6.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 7.
Dichiaro aperta la discussione.
Dichiaro chiusa la discussione.
Metto in votazione l'articolo 7.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 8.
Dichiaro aperta la discussione.
Dichiaro chiusa la discussione.
Metto in votazione l'articolo 8.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 9.
All'articolo 9 è stato presentato l'emendamento numero 2, a firma Solinas e più.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S) *relatore per l'Aula*.
Favorevole, Presidente.

PRESIDENTE.
Grazie.
Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*.
Conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.
Metto in votazione l'emendamento numero 2.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo 9.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 10.
All'articolo 10 è stato presentato l'emendamento numero 3, a firma Solinas Alessandro e più, che è un aggiuntivo.
Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S) *relatore per l'Aula*.
Favorevole.

PRESIDENTE.
Grazie.
Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*.
Conforme.

PRESIDENTE.
Grazie.
Metto in votazione il testo dell'articolo 10.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 3.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 11.
Dichiaro aperta la discussione.
Dichiaro chiusa la discussione.
Metto in votazione l'articolo 11.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 12.
Dichiaro aperta la discussione.
Dichiaro chiusa la discussione.
Metto in votazione l'articolo 12.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 13.
Dichiaro aperta la discussione.
Dichiaro chiusa la discussione.
Metto in votazione l'articolo 13.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 14.
Dichiaro aperta la discussione.

Dichiaro chiusa la discussione.
Metto in votazione l'articolo 14.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 15.
Dichiaro aperta la discussione.
Dichiaro chiusa la discussione.
Metto in votazione l'articolo 15.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 16.
Dichiaro aperta la discussione.
Dichiaro chiusa la discussione.
Metto in votazione l'articolo 16.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 17.
Dichiaro aperta la discussione.
Dichiaro chiusa la discussione.
Metto in votazione l'articolo 17.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 18.
Dichiaro aperta la discussione.
Dichiaro chiusa la discussione.
Metto in votazione l'articolo 18.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 19.
Dichiaro aperta la discussione.
Dichiaro chiusa la discussione.
Metto in votazione l'articolo 19.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 20.
All'articolo 20 è stato presentato l'emendamento numero 7, a firma del consigliere Solinas Alessandro e più. È un emendamento sostitutivo parziale.
Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S) *relatore per l'Aula*.
Parere favorevole.

PRESIDENTE.
Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*.
Conforme.

PRESIDENTE.
Grazie.
Metto in votazione l'emendamento numero 7.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo 20.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 21.
Dichiaro aperta la discussione.
Dichiaro chiusa la discussione.
Metto in votazione l'articolo 21.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla votazione del testo finale della proposta di legge.
Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).
Grazie, Presidente. Solo un inciso per ringraziare l'Aula e i colleghi di maggioranza e di minoranza per il contributo che hanno voluto dare alla discussione, per aver favorito l'iter di questo testo sia in Commissione sia in Aula, come oggi è accaduto. In particolare rinnovo il ringraziamento ai firmatari delle due proposte che sono state unificate a quella a prima firma del sottoscritto, quindi l'onorevole Piano e tutto il Gruppo del Partito Democratico, l'onorevole Ticca, il Gruppo dei Riformatori, nonché tutti i consiglieri di maggioranza e di minoranza.
Naturalmente, un ringraziamento anche per il contributo e il sostegno alla Giunta, con la quale abbiamo avuto un confronto franco e costruttivo, che ci ha permesso di arricchire ancora di più il testo. Soprattutto ringrazio per gli spunti e le ottime considerazioni che sono state fatte rispetto al testo, almeno quelle inerenti al testo, che sono state avanzate durante la discussione.
È sicuramente un grande traguardo, sia a livello normativo che tecnologico, per la Sardegna ed è un piacere poter far parte dell'Assemblea legislativa, che ha voluto assumere questa consapevolezza e dare alla nostra Regione gli strumenti necessari per adeguarsi a un mutamento tecnologico così rivoluzionario, come si sta rivelando essere l'intelligenza artificiale.
Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.
Grazie, onorevole Solinas.
Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (FdI).
Grazie, Presidente. Per dichiarare il voto favorevole. Per quanto mi riguarda non ho seguito, adesso stavo vedendo l'argomento, ma ci fidiamo della presenza della firma dell'onorevole Ticca, che ci dà una garanzia, visto che di voi ci fidiamo ben poco, che qualche danno comunque lo combinate. Noi andiamo sulla fiducia che in Commissione ci avete lavorato e che c'è stata unanimità. Quindi, sulla fiducia dichiariamo il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE.
Grazie, onorevole Mula.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, del testo finale unificato numero 75-81-16/A.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.
Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 49
Votanti: 49
Maggioranza: 25
Favorevoli: 49
Contrari: 0
Astenuti: 0

Il Consiglio approva all'unanimità.
(Vedi votazione n. 1)

Discussione e approvazione della proposta di legge: "Disposizioni per il sostegno alla fruizione dei centri estivi" (127/A).

PRESIDENTE.
L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 127/A, Soru e più "Disposizioni per il sostegno alla fruizione dei centri estivi".
Per lo svolgimento della relazione, ha facoltà di parlare la consigliera Camilla Gerolama Soru.

SORU CAMILLA GEROLAMA (PD), *Relatrice per l'Aula*.
Grazie, Presidente, colleghe e colleghi. Sono molto contenta che finalmente questa legge sia approdata in Aula. Ci sono state un po' di difficoltà nelle ultime convocazioni, quindi l'abbiamo rimandata, ma sono contenta che ci arriviamo in tempo e soprattutto prima della prossima estate.

Questa legge nasce da un'analisi delle dinamiche socioeconomiche che interessano le famiglie sarde, in realtà che interessano le famiglie di tutta Italia. Come sapete, l'Italia è la Regione europea con le vacanze estive più lunghe di tutta Europa, perché abbiamo le vacanze estive che durano tredici settimane. Ovviamente, questa organizzazione del tempo estate della scuola non è più compatibile con gli orari di vita e con le dinamiche familiari odierne, che non vedono più la famiglia con il padre che lavora e la madre o i nonni abbastanza giovani da occuparsi ancora dei nipotini, ma ovviamente vede famiglie in cui spesso entrambi i genitori lavorano.

In più, abbiamo una fragilità ulteriore, perché in molte famiglie molti lavoratori e molte lavoratrici invece lavorano proprio durante il periodo estivo con contratti stagionali, magari nel mondo del turismo. Questo crea una grossissima difficoltà sui tempi di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura e in questa lacuna conciliativa si inseriscono i centri estivi, che con il tempo sono diventati sempre più luoghi di formazione, non soltanto un babysitteraggio estivo, ma luoghi veramente fondamentali per lo sviluppo dei bambini, sia per lo sviluppo ricreativo, sia per tutta la parte che riguarda la socializzazione. Sono diventati ormai un pezzo della parte formativa dei bambini, un *continuum* rispetto alla scuola, in cui acquisire nuove competenze, in cui promuovere il benessere psicofisico e quindi fare tante attività sportive, in cui soprattutto c'è una grande prevenzione del disagio giovanile, creando ambienti confortevoli, sicuri ed educanti. Tuttavia, il costo delle rette dei centri estivi diventa spesso proibitivo. I centri estivi costano tanto, soprattutto per le famiglie che hanno più di un bambino, e per questo mandare o non mandare un bambino al centro estivo è diventata una questione meramente economica e la barriera economica per molte famiglie sta diventando veramente un ostacolo insormontabile,

Questo crea un ulteriore problema, perché diminuisce l'equità della formazione generale, perché è ovvio che un bambino che ha la possibilità di andare a un centro estivo, di formarsi ulteriormente, di fare un percorso educativo positivo, di fare più sport avrà sicuramente delle opportunità e un'educazione più completa rispetto a un bambino tagliato fuori da questo sistema educativo aggiuntivo.

All'interno del perimetro che vi ho descritto si inserisce questa nostra proposta di legge, che è una legge di fatto molto semplice, che prevede delle risorse da destinare ai comuni per abbattere il costo delle rette estive più o meno per tutti, perché parliamo di ISEE sotto i 50.000 euro, con una specifica veramente importante, perché già oggi alcuni comuni hanno cercato di avere dei comportamenti virtuosi e hanno trovato dei sistemi per rimborsare, almeno parzialmente, alcune rette dei centri estivi. Questo però ha dato il via a un cortocircuito, per cui chi poteva permettersi di anticipare il costo dei centri estivi ha potuto magari anche essere rimborsato, mentre chi ovviamente parte da una situazione di grande svantaggio e non ha nemmeno le economie per poter pagare il centro estivo viene totalmente tagliato fuori.

Invece l'assetto di questa legge chiede proprio che l'erogazione di questi contributi sia antecedente, che quindi sia un anticipo, dove i comuni possano decidere se anticiparli sotto forma di *voucher* da spendere all'interno del circuito dei centri estivi locali oppure se comportarsi come si comportano molti Comuni per quanto riguarda gli asili, creando delle liste con un bando aperto e acquistando il Comune direttamente posti nei centri estivi.

Io credo fortemente che questa legge, seppur semplicissima, me ne rendo conto, possa dare una grandissima boccata d'ossigeno alle nostre famiglie. Credo che possa ridurre moltissimo le disparità e promuovere un ambiente di crescita che sia più sano, ma soprattutto veramente paritario. Lo facciamo rafforzando il ruolo dei Comuni, lasciando la libertà ai Comuni di scegliere le loro strategie migliori, sempre però con la clausola che questo avvenga prima dell'inizio dell'estate, in maniera tale che le famiglie vengano messe da subito nelle condizioni di poter avere un'estate garantita, tranquilla, senza dover avere l'ansia di non sapere cosa fare con i propri figli.

Io credo che questa misura rappresenti una misura strategica che guarda al futuro, che guarda al capitale umano giovane della Sardegna. Si inserisce in un progetto molto più ampio, che è quello dello 0-24 che il Partito Democratico con coraggio promuove, in un'idea di educazione che inizia quando un bambino nasce e arriva fino al momento in cui un giovane adulto prende il volo e decide di inserirsi nel mercato del lavoro, che sia

gratuita, equa e accessibile veramente a tutte e a tutti. Grazie.

PRESIDENTE.
Grazie, onorevole Soru.
Per lo svolgimento della relazione, ha facoltà di parlare la consigliera Francesca Maria Masala.

MASALA MARIA FRANCESCA (FdI), *Relatrice per l'Aula*.
Grazie, Presidente. Saluto tutti. Come Vice Presidente della Seconda Commissione, desidero condividere alcune riflessioni in merito alla proposta di legge numero 127, "Disposizioni per il sostegno alla fruizione dei centri estivi". Sin dalla prima lettura ho riconosciuto nella proposta un intento nobile e concreto: sostenere le famiglie sarde nei mesi estivi, quando la sospensione dell'attività scolastica rende spesso complessa la conciliazione tra vita familiare e lavoro. In una Sardegna, dove tanti genitori, in particolare le madri, lavorano con orari flessibili, turni spezzati o contratti stagionali, il centro estivo diventa una vera risorsa, non solo un luogo di custodia, ma uno spazio educativo di crescita e socializzazione.
L'articolo 1 mette al centro la questione fondamentale, garantire che tutti i bambini e i ragazzi residenti in Sardegna possano partecipare ai centri estivi, indipendentemente dalla condizione economica della propria famiglia. È un segnale chiaro di attenzione verso l'infanzia, verso le famiglie, che spesso affrontano i mesi estivi con grande difficoltà organizzativa e finanziaria.
Nell'articolo 2 si chiarisce cosa si intende per centro estivo, specificando l'età dei destinatari, dai 3 ai 17 anni, e la natura delle attività proposte: ludico-educative, ricreative e formative. È importante che questi spazi siano regolati con attenzione, garantendo sicurezza, igiene, ma soprattutto personale preparato e attento ai bisogni dei minori, inclusi quelli con disabilità. Includere i minori con disabilità è una scelta che parla da sola. Una società civile non lascia indietro nessuno.
L'articolo 3 è una parte fondamentale della legge. I contributi saranno rivolti alle famiglie residenti in Sardegna, con particolare attenzione a quelle con un ISEE più basso o a quelle con figlie o figli con disabilità. Questo è il cuore sociale del provvedimento: permettere a tutti, davvero a tutti, di accedere a una proposta educativa estiva di qualità. Non è assistenzialismo. È un investimento intelligente, è un sostegno educativo è lotta alle diseguaglianze.
L'articolo 4 delinea in maniera puntuale come saranno distribuiti i fondi. È giusto che i contributi vengano erogati in anticipo rispetto all'iscrizione. Solo così si evitano difficoltà per le famiglie. Positivo anche il coinvolgimento diretto dei comuni, che conoscono meglio di tutti le esigenze del proprio territorio e possono garantire un'applicazione efficace e mirata della misura. Una legge è davvero efficace quando prevede anche strumenti per verificarne l'impatto.
L'articolo 5 introduce una valutazione annuale che tenga conto della partecipazione dei minori, della qualità dei servizi, della corretta gestione delle risorse. Una buona prassi che va valorizzata. È rassicurante sapere che la legge dispone di copertura finanziaria concreta e crescente, con un impegno significativo per gli anni 2026 e 2027. È fondamentale che le risorse non siano stanziate, ma anche impiegate con efficienza e trasparenza, tenendo sempre conto della reale domanda e dei bisogni emergenti.
L'articolo 7, entrata in vigore, è un articolo tecnico, ma importante. Si auspica che la legge possa entrare in vigore in tempi utili per garantire un'attenzione efficace già a partire dall'estate 2026. In definitiva, pur provenendo da Gruppi politici diversi, credo che questa legge rappresenti una risposta concreta, efficace e tempestiva a un bisogno reale delle famiglie sarde.
Apprezzo lo spirito collaborativo con cui è stata costruita e discussa e mi auguro che la sua attuazione possa essere accompagnata da una comunicazione capillare, semplice, trasparente, che raggiunga ogni angolo della nostra regione, perché nessuna famiglia deve restare esclusa per mancanza di informazioni.
Doveroso ricordare anche come il Governo Meloni, con la legge di bilancio 2026 abbia istituito un fondo annuale di 60 milioni di euro a partire dal 2026, rendendolo una misura strutturale per sostenere attività socioeducative nei comuni.
Questi fondi saranno destinati al potenziamento dei centri estivi e altri servizi socioeducativi per minori, anche attraverso la collaborazione con enti pubblici e privati.

Concludo esprimendo il mio voto favorevole a un provvedimento che, pur con diverse sensibilità politiche, mette davvero al centro i bambini, i ragazzi e il futuro delle famiglie sarde.
Come rappresentante di Fratelli d'Italia ribadisco con convinzione che sostenere la famiglia, cellula fondamentale della nostra società, è una priorità imprescindibile. Le politiche per l'infanzia, se ben progettate e strutturate, non sono un costo, ma un investimento per il futuro della Sardegna. Crediamo in una regione che non lasci indietro nessuno, che valorizzi la genitorialità, che rafforzi i legami sociali, che promuova comunità vive, solidali e libere. Questa proposta di legge va in questa direzione. Per questo, pur firmando questa relazione in qualità di componente della minoranza, esprimo con convinzione il mio sostegno a questa iniziativa.
A nome del Gruppo Fratelli d'Italia e su delega del Capogruppo chiediamo di poter apporre la firma di tutti i componenti sulla proposta di legge.
Grazie.

PRESIDENTE.
Grazie, onorevole Masala.
Dichiaro aperta la discussione generale. Si è iscritto a parlare il consigliere Antonio Sau. Ricordo ai colleghi che intendono intervenire di iscriversi entro la conclusione dell'intervento del collega Sau.
È iscritto a parlare il consigliere Antonio Sau. Ne ha facoltà.

SAU ANTONIO (PD).
Presidente, cari colleghi e care colleghe, quando parliamo di centri estivi non stiamo parlando soltanto di servizi educativi o di attività ricreative, stiamo parlando della qualità della crescita dei nostri bambini ed in definitiva della tutela sociale delle nostre comunità.
Partiamo da alcuni dati e da alcune trasformazioni che stanno attraversando le nostre città. Nascono sempre meno bambini. Questo significa che la presenza dei minori nei quartieri è sempre più disomogenea, distribuita a macchia di leopardo tra zone che lentamente si spopolano e che faticano comunque a offrire spazi adeguati di incontro e socialità.
Allo stesso tempo, le nostre città sono diventate sempre meno a misura di bambino. Gli spazi per il gioco libero sono pochi, spesso compressi da una presenza molto forte delle automobili e da una organizzazione urbana che lascia poco spazio alla vita sociale dei più piccoli.
A questo si aggiunge un altro elemento. Durante l'estate molte delle attività sportive e associative che accompagnano i bambini durante l'anno scolastico si interrompono. L'estate diventa, quindi, un periodo molto lungo in cui il rischio di isolamento cresce. Per queste ragioni i centri estivi rappresentano molto più di una semplice attività stagionale. Sono un presidio educativo, sociale e comunitario. Investire nei centri estivi significa favorire la socialità dei minori, offrire loro occasioni di incontro, di gioco, di relazione tra pari. Significa anche qualificare il tempo extrascolastico che oggi è una parte fondamentale del percorso educativo.
Dobbiamo ricordarci che i bambini crescono non solo nelle aule scolastiche, ma anche nelle esperienze quotidiane, nelle relazioni, nelle attività ludiche, sportive e creative che contribuiscono a costruire autonomia, fiducia e senso di appartenenza alla comunità.
Le attività sociali e ludiche tra pari sono uno degli strumenti più efficaci per contrastare fenomeni di isolamento che, soprattutto nelle fasi di crescita, possono diventare il terreno su cui maturano emarginazione e devianza. C'è, poi, un altro tema che non possiamo ignorare: il costo dei centri estivi.
L'estate è lunga e il costo di questa attività può facilmente mettere in evidenza differenze economiche e sociali tra le famiglie, differenze che, se non affrontate, rischiano di tradursi in bambini che possono partecipare e altri che restano esclusi.
È questo un punto su cui dobbiamo essere molto chiari. Tra i bambini non devono esserci ostacoli economici alla socialità. Garantire l'accesso ai centri estivi significa ridurre le disuguaglianze, offrire a tutti le stesse opportunità di crescita, rafforzare la coesione sociale fin dall'infanzia. Inoltre, sostenere i centri estivi significa anche sostenere le famiglie. Il benessere dei figli ha sempre effetti positivi sull'equilibrio familiare, sulla serenità dei genitori, sulla possibilità di conciliare i tempi di vita e di lavoro.
Per tutte queste ragioni, investire sulla qualità del tempo e delle attività dei minori non è una spesa accessoria, è uno degli investimenti più

lungimiranti che le istituzioni debbono fare, perché una società che si prende cura del tempo, delle relazioni e delle opportunità dei propri bambini è una società che investe nel proprio futuro. Proprio per questo dobbiamo continuare a lavorare affinché i centri estivi siano sempre più accessibili, diffusi e di qualità, perché la crescita dei nostri bambini è una responsabilità collettiva che riguarda le Istituzioni.
Grazie.

PRESIDENTE.
Grazie, onorevole Sau.
È iscritta a parlare la consigliera Lara Serra. Ne ha facoltà.

SERRA LARA (M5S).
Grazie, Presidente. Saluto tutti i componenti della Giunta e i colleghi. Io intervengo perché voglio sottolineare quello che già è stato detto in maniera piuttosto chiara dalla Presidente e dai colleghi. Ho lavorato a questa legge nella Commissione Seconda e devo dire la verità abbiamo lavorato in maniera molto veloce. Quando si è molto veloci? Quando si hanno gli stessi intenti. Quando si parla di famiglia, quando si parla di ragazzi, quando si parla di sostegno alla genitorialità, perché alla fine stiamo parlando anche di questo, troviamo subito delle strade molto veloci per poter trovare delle soluzioni. Potrebbe sembrare banale parlare semplicemente di un finanziamento dei centri estivi. In realtà, dietro questa azione c'è una riflessione molto profonda.
Noi siamo abituati a parlare dei problemi e molto spesso ci sfuggono le soluzioni più semplici. Potrebbe essere già un metodo questo, cioè guardare accanto a noi, ascoltare le famiglie, ascoltare le persone che ci pongono dei problemi e portare subito azioni veloci ed efficaci.
In Seconda Commissione sono stata molto onorata di poter partecipare a questo tipo di lavoro: devo dire la verità, questa è la logica che ha sempre animato le nostre azioni, e lo dimostra anche la concordanza con i componenti della minoranza, che è una cosa molto importante ed è un messaggio che noi vogliamo dare a tutti i sardi, ai cittadini, cioè che quando c'è bisogno di essere concordi e quando c'è bisogno di essere pratici noi lo siamo in maniera molto veloce.
Potrei fare un discorso lunghissimo. Ho fatto l'Assessore a Oliena per tanti anni ai servizi sociali e all'istruzione e ho visto l'organizzazione non solo di centri estivi, ma di servizi tutti a sostegno delle famiglie per la gestione dei figli al di fuori delle scuole e soprattutto a sostegno di genitori che hanno bisogno di misure di questo genere per poter decidere di mettere su famiglia, perché stiamo parlando proprio di questo. Ho potuto notare, nella mia esperienza pratica da Assessora, che tutte le volte che intervenivo in questo modo le famiglie mostravano una gratitudine e un'adesione totale, che certe volte ci poneva in una situazione di emergenza. Ebbene, oggi sono veramente soddisfatta e quasi emozionata di poter dire che dalla Commissione di cui faccio parte è partito un provvedimento che risponde a quelle che erano le mie esigenze da Assessora e da Vice Sindaca.
Devo dire la verità, certe volte ci siamo sentiti abbandonati perché, per quanto si possa decidere di destinare delle risorse a servizi di questo genere, queste risorse non sono mai abbastanza.
Il mio è anche un invito a pensare che servizi di questo genere, che interventi di questo genere debbano essere presi in considerazione da noi costantemente e che non è mai sbagliato un investimento per le famiglie, per i ragazzi, per i genitori.
Per questo motivo chiedo anche di poter apporre la firma a nome di tutto il Gruppo del Movimento 5 Stelle.
Grazie a tutti.

PRESIDENTE.
Grazie, onorevole Serra.
È iscritta a parlare la consigliera Paola Casula. Ne ha facoltà.

CASULA PAOLA (Sinistra Futura).
Grazie, Presidente. Intervengo anche io, intanto per ringraziare la Seconda Commissione per la proposta di legge, per condividerla e chiedere l'apposizione della firma da parte del nostro Gruppo e riconoscere in questa semplice proposta, anche se composta da pochi articoli, una grande valenza sociale. Non parliamo solo di un bonus, che tra l'altro si aggiunge già alle politiche contro lo spopolamento, quindi al Bonus Natalità, ma della possibilità di offrire un contributo

economico alle famiglie che già sostengono onerosi costi per la fruizione dei centri estivi e anche della possibilità di creare nuovi servizi dove non ci sono.
Con questa proposta di legge noi parliamo davvero di benessere delle nostre comunità, dei nostri paesi e delle nostre città, in particolare delle nuove generazioni. Il sostegno alla fruizione dei centri estivi garantisce anche la possibilità di continuità, accessibilità e qualità del servizio. Oggi abbiamo sicuramente il problema delle famiglie, che hanno un costo troppo esoso per il bilancio familiare, ma molto spesso i centri estivi nelle piccole comunità non ci sono proprio, perché non possono essere garantiti totalmente dal pubblico e per le famiglie sono inaccessibili, inarrivabili.
Credo che con questa misura, che ha un valore educativo e sociale, ci sia la possibilità di offrire nuovi servizi. Offrire servizi come i centri estivi significa garantire maggiore cultura, maggiore istruzione e possibilità di essere inseriti all'interno di una socialità anche in quei mesi che normalmente non sono occupati dalla scuola.
La funzione sociale dei centri estivi, quindi, comprende sia un grande impatto sulle nuove generazioni, ma anche sui genitori che lavorano: riducono le diseguaglianze e danno pari opportunità di accesso educativo, quindi anche un presidio fondamentale per le famiglie più fragili.
Credo sia importante questa proposta di legge e che sia necessario garantire continuità delle risorse perché si possano costruire nuovi servizi nei luoghi in cui questi non ci sono e possano essere garantiti nel futuro.
Anche se qualcuno può pensare che sia una leggina, oggi iniziamo un percorso dove mettiamo al centro il benessere delle persone, il contrasto reale allo spopolamento, alle disuguaglianze. È per questo motivo che la sosteniamo con forza, per i bambini e le bambine, per le loro famiglie e per le comunità che li accolgono.
Voterò favorevolmente e lo farà anche il mio Gruppo. Grazie.

PRESIDENTE.
Grazie, onorevole Casula.
È iscritto a parlare il consigliere Luca Pizzuto. Ne ha facoltà.

PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).
Grazie, Presidente. Colleghe e colleghi, vi ricordate quanto era bello giocare in strada da ragazzi e da bambini? I nostri centri estivi erano le vie dei nonni, dove andavamo a trascorrere le estati, o le vie di casa, dove si imparava a crescere, a litigare, a discutere con i propri pari. Purtroppo oggi questa modernità, che offre tante opportunità, ci sta togliendo anche tante cose e ai nostri figli, alle nostre figlie, ai nostri bambini è negata questa possibilità, perché i bambini sono sempre meno, perché i luoghi di incontro libero per loro sono sempre di meno e perché tutto viene monetizzato e anche servizi che in passato erano presenti, gratuiti, per i nostri bambini oggi non ci sono più.
Noi riteniamo importante e strategica questa legge perché dà l'opportunità a tutti i figli e alle figlie di Sardegna di avere un incontro con i propri pari nel momento in cui la scuola e le attività invernali chiudono. È uno strumento importante di costruzione di futuro, che può dare una prospettiva educativa solida a tutti i figli e le figlie di Sardegna.
Noi siamo convinti che investire sui nostri bambini sia davvero ciò che può cambiare le sorti della nostra terra e oggi mettere a disposizione questo strumento di socialità e di aggregazione è per noi veramente motivo di orgoglio e motivo di gioia.
Sosteniamo quindi convintamente questa legge e questo strumento nuovo, che può consentire ai nostri figli delle nostre figlie di incontrarsi, di stare insieme e di crescere insieme. Grazie.

PRESIDENTE.
Grazie, onorevole Pizzuto.
È iscritta a parlare l'assessora Ilaria Portas. Ne ha facoltà.

PORTAS ILARIA, *Assessora tecnica della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*.
Grazie, Vice Presidente. Grazie ai consiglieri e alle consigliere che hanno fortemente portato avanti questa proposta, grazie soprattutto alla Presidente della Commissione, alla Vice Presidente della Commissione e a tutti i componenti che hanno dimostrato che si può mettere al centro dell'azione politica e dei propri obiettivi anche la condizione delle

famiglie, delle donne, dei bambini e delle bambine sarde.
Chi è madre o padre e per sua fortuna lavora sa quanto su un bilancio familiare sia pesante, io l'ho vissuto sulla mia pelle, ho avuto due bambine e ogni estate (è la condizione di tante famiglie che per fortuna hanno un lavoro) quasi si doveva decidere se andare a lavorare o sborsare metà stipendio per poter avere i propri figli in sicurezza, in una condizione di inclusione, di accoglienza e di socialità.
Io credo che questa sia non una leggina, ma una legge importantissima per la nostra Regione, che finalmente mette al centro della discussione il futuro come sono i nostri bambini e le nostre bambine.
Non ho nulla da aggiungere rispetto al grande lavoro che avete fatto. Come diceva la consigliera Serra, che ringrazio, questa legge è riuscita a mettere a punto il volere di tante famiglie ed è importante anche nelle piccole comunità avere questo genere di servizi.
Avete fatto un lavoro veloce, ma molto importante, quindi da parte della Giunta c'è non solo un parere favorevole, ma un parere assolutamente di ringraziamento, un atteggiamento di gratitudine per il lavoro che avete fatto e, ovviamente, ì dal punto di vista operativo ci stiamo coordinando per fare in modo che questa legge possa essere, nella sua regolamentazione pratica, attuata il primo possibile.

PRESIDENTE.
Grazie, assessore Portas.
Dichiaro chiusa la discussione generale.
Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo numero 1.
Dichiaro aperta la discussione.
Dichiaro chiusa la discussione.
Metto in votazione l'articolo numero 1.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo numero 2.
Dichiaro aperta la discussione.
Dichiaro chiusa la discussione.
Metto in votazione l'articolo numero 2.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo numero 3.
Dichiaro aperta la discussione.
Dichiaro chiusa la discussione.
Metto in votazione l'articolo numero 3.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo numero 4.
Dichiaro aperta la discussione.
Dichiaro chiusa la discussione.
Metto in votazione l'articolo numero 4.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo numero 5.
Dichiaro aperta la discussione.
Dichiaro chiusa la discussione.
Metto in votazione l'articolo numero 5.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo numero 6.
All'articolo numero 6 è stato presentato l'emendamento numero 1, a firma dell'onorevole Soru.
Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare la consigliera Camilla Gerolama Soru.

SORU CAMILLA GEROLAMA (PD) *Relatrice per l'Aula*.
Favorevole.

PRESIDENTE.
Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessora Ilaria Portas.

PORTAS ILARIA, *Assessora tecnica della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*.
Favorevole.

PRESIDENTE.
Grazie.
Metto in votazione l'emendamento numero 1.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

L'articolo 6 è superato, perché era un emendamento sostitutivo totale.
Passiamo all'esame dell'articolo numero 7.
Dichiaro aperta la discussione.
Dichiaro chiusa la discussione.
Metto in votazione l'articolo numero 7.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla votazione del testo finale della proposta di legge.
Ha domandato di parlare la consigliera Camilla Gerolama Soru. Ne ha facoltà.

SORU CAMILLA GEROLAMA (PD).
Presidente, veramente un minuto, soltanto per ringraziare tutti i colleghi e tutte le colleghe e in particolare per ringraziare tutti i componenti della Seconda Commissione che hanno fatto un lavoro preziosissimo e soprattutto per esprimere tutta la mia gratitudine nei loro nei loro confronti.
Noi abbiamo una piccola Commissione, ma che è veramente un piccolo esempio di armonia e di lavoro ben fatto. Credo che, come ha detto bene anche l'Assessora prima, la politica dovrebbe comportarsi così, centrare i temi e portarli avanti insieme quando sono sicuramente temi universalmente giusti.
Volevo soltanto prendermi questo minuto per ringraziare tutte e tutti. Grazie.

PRESIDENTE.
Grazie, presidente Soru.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, del testo finale della proposta di legge numero 127/A.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione

PRESIDENTE.
Proclamo l'esito della votazione:

Presenti 45
Votanti 45
Maggioranza 23
Favorevoli 45
Contrari 0
Astenuti 0

Il Consiglio approva all'unanimità.
(Vedi votazione n. 2)

Discussione della proposta di legge: "Disciplina regionale in materia di istituzione del Reddito di studio (REST)" (11/A).

PRESIDENTE.
L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 11/A, Pizzuto e più: "Disciplina regionale in materia di istituzione del reddito di studio".
Per lo svolgimento della relazione, ha facoltà di parlare il consigliere Luca Pizzuto.

PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura), *Relatore per l'Aula*.
Grazie, Presidente. Qualcuno ha detto che l'educazione è l'arma più potente per cambiare il mondo e noi pensiamo che questo sia vero. Abbiamo proposto e proponiamo a quest'Aula uno strumento per noi innovativo, nuovo anche sul panorama nazionale ed europeo, l'idea, cioè, che la conoscenza all'apprendimento, lo studio, la capacità di riconvertirsi quotidianamente possa essere a disposizione delle persone, perché, come qualcuno ha

detto, studiare è un lavoro ed è giusto a questo lavoro riconoscere anche una forma di retribuzione.
In più i dati mondiali dei Paesi più sviluppati, più ricchi, più dinamici dal punto di vista economico dimostrano che gli alti livelli di istruzione e formazione vanno di pari passo con i livelli di sviluppo.
Presidente, si può avere un po' di silenzio?

PRESIDENTE.
Scusate, colleghi. Vi prego di fare attenzione e di prendere posto.
Prego, onorevole Pizzuto.

PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura), *Relatore per l'Aula*.
Crediamo inoltre che la scuola e l'istruzione siano strumenti fondamentali per capire la realtà in modo critico, per cercare di avere giudizi autonomi e pensieri lunghi, indipendenti sulla realtà e i fatti che ogni giorno ci circondano. In Italia e in Sardegna abbiamo dati drammatici sull'analfabetismo funzionale di ritorno, che tocca quasi il 35 per cento della popolazione italiana e della popolazione sarda. Abbiamo una percentuale, scritta nel rapporto Caritas "Affamati di futuro", che ci dice che il 17,3 per cento dei nuovi studenti, che oggi sono giovani adulti, arriva al massimo alla licenza media. Abbiamo una percentuale sempre più alta e sempre più inquietante di NEET, giovani che non studiano e che non lavorano in una fascia di età compresa tra i 15 e i 34 anni.
Allora, l'uscita dalla povertà non è solo una questione economica. L'uscita dalla povertà è l'emancipazione e l'acquisizione di strumenti educativi potenti, che possono darci la capacità di reinventarci nella realtà. Questo stiamo cercando di fare oggi, cioè dare uno strumento ai giovani adulti e non solo ai giovani adulti per potersi riconvertire; uno strumento pensato per i nostri ragazzi e le nostre ragazze che hanno superato i 25 anni e che vogliono rimettersi in gioco, per dare loro di nuovo una opportunità, ma anche uno strumento immaginato per gli adulti, per le persone che hanno bisogno di ricollocarsi e di rimettersi in gioco con nuove forme lavorativa, ma anche alle donne sole, vittime di violenza, che possono pensare di rimettere mano al loro destino, al loro futuro da questo punto di vista; ma, perché no, anche ai pensionati al minimo che hanno voglia di ritornare a scuola e hanno voglia di rimettersi in gioco da questo punto di vista. È uno strumento nuovo e innovativo, che ovviamente va calibrato perché, essendo questa una cosa nuova, vedremo come funzionerà e vedremo la capacità della Sardegna di ricollocarsi. È uno strumento che cerca anche di cogliere due piccioni con una fava e cioè dare delle risorse per mettersi a studiare, che obbligatoriamente genereranno posti di lavoro perché la creazione di nuove classi, di nuovi corsi di studio, di nuovi corsi di laurea, produce inevitabilmente nuovi posti di lavoro. Quindi è un modo per rispondere anche all'abbandono scolastico e al continuo decadimento dei numeri che riguardano la presenza nelle nostre scuole.
Questo è uno strumento in cui noi crediamo tanto e su cui tanto abbiamo lavorato, uno strumento che pensiamo possa dare riscatto e generare nuove opportunità per la Sardegna; uno strumento che pensa a una frase famosa del nostro grande intellettuale sardo, il nostro Nino: istruitevi perché avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza. È uno strumento che può consentire di far ripartire la vita delle persone e anche di intere comunità, perché, quando uno cambia, intorno a lui tutto cambia. Grazie.

PRESIDENTE.
Grazie, onorevole Pizzuto.
Per lo svolgimento della relazione, ha facoltà di parlare la consigliera Maria Francesca Masala.

MASALA MARIA FRANCESCA (FdI), *Relatrice per l'Aula*.
In qualità di Vice Presidente della Seconda Commissione, desidero esprimere un'opinione complessivamente positiva sulla proposta di legge numero 11, che introduce una misura importante come il reddito di studio, pensata per offrire un'opportunità concreta di istruzione agli adulti che, per vari motivi, si trovano in una condizione di scolarizzazione incompleta. L'intento è nobile e pienamente condivisibile: promuovere la crescita individuale e sociale attraverso l'accesso all'istruzione. Tuttavia, ritengo necessario soffermarmi con una certa attenzione sull'articolo 1, che enuncia i principi e le finalità generali della proposta e riconosce la realizzazione del diritto alla felicità e al benessere e la rimozione degli ostacoli che frappongono alla piena realizzazione dell'individuo. Pur apprezzando il richiamo a

valori universali come uguaglianza, solidarietà, pace, alcune espressioni utilizzate nel testo, come il riferimento al diritto alla felicità, alla bellezza sociale, all'autodeterminazione, sollevano perplessità dal punto di vista giuridico e operativo. L'istruzione è certamente uno dei pilastri della crescita personale e collettiva, ma non può essere caricata di significati troppo ampi e filosofici, né tantomeno essere considerata un mezzo per garantire i diritti se non sono giuridicamente definibili, come appunto quello della felicità.
Un testo legislativo deve fondarsi su principi chiari, misurabili, attuabili, evitando ambiguità e retorica. Per questo motivo, pur condividendo l'impianto complessivo della proposta e sostenendo le finalità espresse negli articoli successivi, auspico una revisione del primo articolo, che possa renderlo più sobrio, concreto e coerente con le competenze della Regione e con il linguaggio proprio dell'ordinamento giuridico, anche perché stiamo facendo delle proposte di legge, non stiamo scrivendo dei libri sul "vogliamoci bene". Chiedo, quindi, l'uso di un linguaggio giuridico più consono.
In linea con i valori del Gruppo Fratelli d'Italia, crediamo in un'istruzione che sia realmente accessibile, qualificata e ancorata alla realtà. Crediamo nella promozione del merito, della responsabilità personale, della libertà educativa, non i modelli assistenzialistici o utopici che rischiano di illudere senza offrire strumenti reali.
Siamo convinti che il diritto allo studio non possa essere trasformato in una promessa astratta o in una narrazione retorica, ma debba tradursi in percorsi formativi solidi, misurabili e soprattutto utili per chi vuole migliorare la propria condizione di vita e qualificarsi nel mondo del lavoro.
L'istruzione è una leva formidabile di emancipazione personale e sociale, ma perché sia efficace deve poggiare su norme serie e coerenti. Per questo chiediamo che ogni intervento rispetti le competenze della Regione, utilizzi un linguaggio giuridico appropriato ed eviti concetti vaghi o non definibili.
Il REST può rappresentare davvero un passo importante se inserito in un quadro normativo sobrio e concreto, che metta al centro la persona e il lavoro, che supporti chi davvero desidera crescere e che accompagni gli adulti verso un'istruzione più solida, spendibile e utile per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE.
Grazie, onorevole Masala.
Dichiaro aperta la discussione generale. Si è iscritta a parlare la consigliera Soru. Ricordo ai colleghi che intendono intervenire di iscriversi entro l'intervento dell'onorevole Soru.
È iscritta a parlare la consigliera Camilla Gerolama Soru. Ne ha facoltà.

SORU CAMILLA GEROLAMA (PD).
Grazie, Presidente. Da quando siamo qui, in questo anno e mezzo, quasi due, ci interroghiamo spesso tantissimo sul grande dramma della dispersione scolastica che affligge la regione Sardegna. Ci diciamo sempre di essere il fanalino di coda d'Italia, che l'Italia ha i numeri peggiori d'Europa e noi siamo quelli che hanno i numeri peggiori d'Italia. Ci chiediamo sempre che cosa potremmo fare, quali sono tutte le attività che dovremmo mettere in campo per capire come mai i nostri ragazzi e le nostre ragazze abbiano così poca aderenza ai percorsi di istruzione e ai percorsi formativi e alla fine decidono di abbandonare la scuola.
Io vi voglio offrire quest'altro dato. La Sardegna ha la percentuale più alta sulla popolazione d'Italia di persone che non hanno nemmeno un diploma, quindi persone che hanno un livello di scolarizzazione inferiore al diploma superiore.
Gli studi ci dicono che, purtroppo, la narrazione romantica che spesso si fa della persona che, priva di istruzione, investe tutta sé stessa e tutta la sua forza per far studiare i figli e farli arrivare alla laurea, è appunto una narrazione molto bella, un po' retorica, molto rara e che va bene per le storie, perché la realtà purtroppo ci dice altro.
La realtà ci dice che nelle famiglie dove i genitori non hanno raggiunto il diploma, non sono andati all'università, la possibilità che i figli si diplomino o vadano all'università, che abbiano quella percezione di step importante e fondamentale per la loro realizzazione sulla scuola e sull'istruzione è molto bassa. Un ragazzo figlio di genitori laureati ha una probabilità tre o quattro volte superiore rispetto a un suo coetaneo, con i genitori che, a loro volta, sono stati vittime della dispersione scolastica, di disperdersi a sua volta. Volevo dirvi questa cosa e chiudo veramente

brevemente perché questa legge che proponiamo oggi non è soltanto una legge giusta, perché di fatto noi stiamo dicendo che investiamo sulla formazione e l'istruzione della nostra popolazione, anche di quella più grande, anche quella che è stata più svantaggiata, anche quella che non ha avuto la motivazione necessaria quando era giovane, anche quella che ha avuto difficoltà, percorsi sbagliati che è scivolata o che magari ha pensato erroneamente, da ragazzo, che il percorso dell'istruzione nella scuola non fosse quello adatto a lui o magari che servisse poco. Non diciamo solo questo. Noi interveniamo anche sui bambini e le bambine, perché noi creiamo dei nuclei familiari dove si apprezza l'importanza dell'istruzione, dove si apprezza l'importanza della scuola, dove si apprezza l'importanza dell'università.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI

(Segue SORU CAMILLA GEROLAMA)
Quei genitori che miglioreranno il loro livello di istruzione saranno anche più bravi nel trasmettere l'importanza che quella istruzione ha ai loro figli e alle loro figlie.
Questa è una legge importante, importante a 360 gradi. Vedremo come va. È un inizio. È quasi una piccola sperimentazione, ma credo che sia una sperimentazione importante, perché noi dobbiamo mettere in campo tutto quello che possiamo per far risalire la Sardegna dal fondo di tutte le classifiche che parlano di istruzione, che parlano di competenze e che parlano di percentuali di diplomati.
Ben venga, quindi, questa legge. Ringrazio i colleghi e le colleghe e, di nuovo, i colleghi della Seconda Commissione per il contributo e per il lavoro fatto.

PRESIDENTE.
Grazie, onorevole Soru.
È iscritta a parlare la consigliera Paola Casula. Ne ha facoltà.

CASULA PAOLA (Sinistra Futura).
Grazie, Presidente. Colleghi e colleghe, esprimo soddisfazione per la discussione in Aula di questa proposta di legge. Sono passati quasi due anni, finalmente siamo riusciti ad arrivare quasi al traguardo.
Papa Francesco ha citato la scuola dicendo che la scuola ci insegna a capire la realtà, andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. Con la proposta di legge che istituisce il REST noi siamo convinti che il valore della cultura e della scuola possano essere davvero il viatico per una società migliore, per un reale sviluppo delle comunità che noi viviamo.
Ha detto bene chi mi ha preceduto: la Sardegna sconta anni di buio su tutte le classifiche, per quanto riguarda il livello di istruzione, la dispersione scolastica e anche il numero di studenti che abbandonano gli studi. Senza contare che abbiamo una complicazione enorme sulla dispersione implicita: molti studenti e studentesse completano la scuola, ma in realtà non acquisiscono competenze solide. Quindi, non è un problema solo educativo, ma anche sociale, collegato alla fragilità, alla precarietà e soprattutto alla marginalità giovanile.
Queste statistiche che ci riportano in basso su tutti i livelli di istruzione hanno conseguenze gravissime nelle nostre comunità: conseguenti difficoltà nel trovare lavoro e nel vivere dignitosamente. La statistica della scuola, poi, si abbina sempre e comunque all'alto tasso di spopolamento delle nostre comunità. La Sardegna ha perso circa 100.000 residenti negli ultimi dieci anni, oltre al fatto che si prevede che questa denatalità continui nel tempo, fino alla perdita di più di 8.000 abitanti ogni anno: ragazzi e ragazze che lasciano la Sardegna per trovare fortuna altrove oppure che non lavorano o che cercano un lavoro diverso da quello che viene loro proposto, hanno sfiducia nell'ambiente in cui vivono.
Noi pensiamo che il REST sia una proposta per ridare speranza ai nostri ragazzi e ai nostri territori. Siamo convinti che la cultura e l'istruzione siano alla base della crescita e della valorizzazione dell'individuo, quindi pensiamo che, come Consiglio regionale, non sia una facoltà, ma un dovere intervenire introducendo uno strumento come il REST che possa finanziare gli studi anche di quelle persone che, per qualsiasi ragione all'interno della loro vita, hanno abbandonato gli studi o non li hanno mai perseguiti e che oggi si trovano in uno stato di disoccupazione e di emarginazione sociale.
Noi abbiamo la volontà di ottenere due obiettivi. Il primo è quello di garantire una formazione di

buon livello, che sia uno sbocco per il futuro di tante donne e uomini che oggi rischiano di trovarsi in un contesto di precarietà. Pensiamo, poi, che con questo strumento possano anche aumentare i posti di lavoro all'interno della scuola, come diceva bene il Relatore, l'onorevole Pizzuto.

Considerando che questa è una proposta di legge che prevediamo sia sperimentale, se facessimo una stima delle iscrizioni a scuola di nuovi adulti per un numero di 10.000, avremmo 1.500 lavoratori in più in tutta la Sardegna, cercando anche di ridimensionare i problemi legati al dimensionamento scolastico. È un cambio di sguardo: aumentiamo le capacità, le conoscenze, le professionalità della popolazione per poter garantire maggiore sviluppo, sostenibilità e opportunità in tutti i paesi.

Sinistra Futura è convinta che questa proposta possa essere un punto di partenza. Sembra una sfida molto difficile, e lo è, ma tutti insieme, con impegno, potremmo riuscire a proporre uno sguardo diverso al futuro dei ragazzi e delle ragazze della Sardegna. Persone istruite possono contribuire alla costruzione di un maggior livello dignitoso di vita.

Con questa norma diciamo ai sardi "crediamo in voi, crediamo nei vostri talenti, nelle vostre potenzialità, vogliamo realizzare i vostri sogni e trovare qualcuno che possa credere in voi e che ve li faccia costruire". I risultati non saranno immediati, ci vorrà tempo, dovremmo crederci di più un po' tutti, ma sicuramente investire sulle persone, così come la proposta di legge che abbiamo approvato poco fa, è il miglior modo di contribuire allo sviluppo e alla crescita dell'umanità.

Per questo motivo voterò favorevolmente io e voterà favorevolmente tutto il mio Gruppo.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Casula.

È iscritta a parlare la consigliera Lara Serra. Ne ha facoltà.

SERRA LARA (M5S).

Grazie, Presidente. Sarò molto breve, però voglio sottolineare una cosa. Questa è una legge di prospettiva, una legge che dà una visione del mondo. Anche questo è molto importante in politica: dare una visione del mondo, essere chiari con i nostri elettori, anzi con tutti i cittadini sardi, cosa vogliamo nel mondo, come vogliamo trasformarlo. So che sembra incredibile da dire, ma la pretesa, anzi la speranza di chi fa politica è proprio cambiare il mondo a seconda dei propri valori e dei propri sogni. È una visione che incentiva, è un investimento, vogliamo investire nelle persone, questo deve essere al centro della nostra politica, l'istruzione deve essere al centro della nostra politica.

Volevo anche ribadire il fatto che pensare all'istruzione degli adulti, adulti che magari si sono persi anche perché purtroppo la dispersione scolastica coinvolge persone che magari hanno cominciato anche con voglia di apprendere e di cambiare la propria vita, però poi hanno incontrato delle difficoltà, persone che magari non hanno avuto l'aiuto giusto e che si ritrovano senza un titolo di studio a sognare di poter cambiare le proprie condizioni di vita, persone che non riescono ad avere da chi dovrebbe, cioè lo Stato, in questo caso noi Istituzioni regionali, l'aiuto di cui ha bisogno.

Questa è una legge veramente particolare, ed è vero, come diceva la collega, che è anche un po' sperimentale, però è una legge che sperimenta nel verso giusto. Noi dobbiamo avere il coraggio di intraprendere strade mai battute, perché altrimenti non facciamo altro che rispondere alle crisi del momento, rispondere a esigenze contingenti, senza dare un contributo effettivo per tracciare una strada. L'istruzione al centro della vita delle persone, sì, io ci credo veramente, perché con l'istruzione si riesce a gestire la quotidianità, si riescono a gestire momenti incredibili anche della nostra storia politica, come quello che oggi purtroppo ci porta a parole di guerra, parole di terrore. Accendiamo la televisione, parliamo tra di noi, ci troviamo nei locali e non facciamo altro che parlare di violenza e di guerra, che ha investito le nostre vite all'improvviso, senza chiederci ovviamente il permesso, come se ci sentissimo inermi.

Anche il linguaggio utilizzato in questa legge è un linguaggio che, secondo me, parla di un cambiamento necessario, il cambiamento di linguaggio della politica. Lo dico perché se c'è questo astensionismo al voto, evidentemente noi stiamo parlando di cose sbagliate e con un linguaggio sbagliato, perché questo è molto importante.

Parlare di bellezza per me è fondamentale, anzi direi vitale. Ecco perché approvo tutto,

approvo la *ratio*, approvo il linguaggio, chiedo di poter apporre la firma a nome del Movimento 5 Stelle, perché non solo la voteremo favorevolmente, ma sinceramente la appoggiamo con tutta la nostra visione politica e la nostra visione del mondo.
Ringrazio tutti. La bellezza salverà il mondo.

PRESIDENTE.
Grazie.
È iscritta a parlare l'assessora Ilaria Portas. Ne ha facoltà.

PORTAS ILARIA, *Assessora tecnica della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*.
Grazie, Presidente. Grazie ai consiglieri e alle consigliere. Grazie alla Seconda Commissione e a tutti coloro che hanno partecipato a portare in Aula questa legge finalmente e grazie al mio Gruppo di Sinistra Futura.
Noi questa legge l'abbiamo pensata e ragionata diversi anni fa e oggi finalmente arriva in Aula, e per me questo è molto emozionante ed è emozionante farlo da Assessora alla Pubblica istruzione, presentare questa legge che è molto innovativa, sperimentale, visionaria.
Vi chiedo: si può attraversare il mare senza un'imbarcazione? Si può costruire una casa senza i mattoni e il cemento? Si può avere uno Stato democratico veramente libero, se gli ostacoli di cui parla l'articolo 3 della nostra bellissima Costituzione non li rimuove nessuno? Ecco, io credo che invece sia il momento che questi strumenti vengano dati a tutti e tutte le sarde, che, non per scelta, ma per costrizione, non hanno potuto emanciparsi e non hanno potuto studiare.
Io sono figlia di una famiglia molto umile, mio padre faceva il fabbro e mia mamma faceva la casalinga, il fatto che loro mi abbiano permesso di studiare, di avere un lavoro dignitoso e ad essere arrivata a far sentire la mia voce in un'Aula così importante per me è il risultato del fatto che l'istruzione è l'arma più potente di cui disponiamo, e non mi spaventa che tutti siano istruiti ed emancipati, perché l'ignoranza è l'arma più forte dei tiranni per manipolarci, e questo non può succedere.
Dico anche un'altra cosa. Apprezzo moltissimo invece che in una legge (ve lo dico da funzionario che ha studiato le leggi e deve applicarle) finalmente ci siano anche termini quali diritto alla felicità, perché noi tutti facciamo politica per avere una visione diversa, per avere anche il sogno di una società diversa e, se la felicità può essere ottenuta anche attraverso l'emancipazione della società e degli individui, credo che questo sia un segnale importante anche terminologico.
Sono d'accordo interamente, come diceva la consigliera Serra, che ringrazio per le sue parole di condivisione e il Movimento 5 Stelle per l'apposizione della firma, sono d'accordo, spesso la politica non lo fa, ma invece dovrebbe ragionare con visione, sognare e tradurre questi sogni in realtà, quindi grazie a tutti e a tutte, ovviamente il parere della Giunta è favorevole.

PRESIDENTE.
Grazie.
Sospendo la discussione della proposta di legge numero 11/A e chiedo di convocare la Commissione per il parere su tutti gli emendamenti. Inoltre, chiedo alla Giunta di far pervenire la nuova norma finanziaria.
Dichiaro chiusa la seduta.
Il Consiglio è convocato, per la seduta pomeridiana, alle ore 15:30.

La seduta è tolta alle ore 13:19.

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA
Capo Servizio
Dott.ssa Maria Cristina Caria

VOTAZIONI

Titolo: Testo Unificato “Disposizioni in materia di promozione, sviluppo sostenibile e sistema di governo dell’intelligenza artificiale in Sardegna” **(75-81-16/A)**.

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 01: Testo Unificato numero 75-81-16/A - Votazione finale

Presenti n. 49	Favorevoli n. 49
Votanti n. 49	Contrari n. 0
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 25	Esito **APPROVATO**

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRÙ Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Assente
CAU Salvatore	Congedo	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Assente	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Assente	PIU Antonio	Congedo
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Congedo	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Assente	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Assente	SAU Antonio	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Assente
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

Titolo: Proposta di legge “Disposizioni per il sostegno alla fruizione dei centri estivi” **(127/A)**.

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 02: Proposta di legge numero 127/A - Votazione finale

Presenti n. 45	Favorevoli n. 45
Votanti n. 45	Contrari n. 0
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 23	Esito **APPROVATO**

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Assente
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRÙ Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Assente
CAU Salvatore	Congedo	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Assente	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Assente	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Assente	PIU Antonio	Congedo
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Congedo	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Assente	SAU Antonio	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Assente
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Assente	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Assente
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole